IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 168 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 19 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I lettori del *Popolo Romano* ricorderanno che non poche volte abbiamo richiamato l'attenzione del mondo latino — così per dire — circa il pericolo slavo.

Abbiamo detto che un giorno o l'altro la Russia risorgerà e risorgerà il panslavismo per riunire in un'alleanza strettissima con la gran madre tutti gli slavi. E così avremo la Slavia dall'Asia all'Adriatico.

Taluni francesi non hanno voluto scorgere questo pericolo per la latinità, pericolo che potrebbe più tardi divenir grave anche per gli anglo-sassoni. Perchè dunque insediare gli slavi sull'Adriatico ?

Per la stessa considerazione non fummo entusiasti dell'intervento dell'Intesa in Russia e siamo stati lieti di apprendere che i pochi soldati colà inviati come rappresentanza dell'Italia vengono richiamati.

Oggi apprendiamo che una missione russa di partigiani di Koltciak percorre la penisola balcanica facendo propaganda contro l'Intesa e a favore della prossima unione delle forze slave.

Il *Giornale d'Italia* riferisce le dichiarazioni fatte dal capo della missione principe Urusow e ne riproduciamo un brano per dedurne che lo stesso confratello ed i suoi amici non possono non esser contrari all'intervento dell'Italia in Russia.

La Russia oggi non esiste, dichiara il principe Urusow; essa è soltanto nei nostri cuori; ma essa verrà con una forte solidarietà slava, che di tutti gli slavi farà un sol popolo. Il primo passo di tale solidarietà sarà una lega fra la Russia, la repubblica czeco slovacca e la Jugoslavia, Quando questa lega sarà consolidata, verranno a noi la Polonia e la Bulgaria e abbiamo speranza che ciò potrà avvenire presto, perchè è più che sicuro che le piccole differenze fra la Russia e la Polonia da una parte e fra la Bulgaria e la Serbia dall'altra saranno eliminate. Così uniti e forti ci potremo presentare dinanzi all'Europa.

Prima della guerra la Russia non poteva pensare a tale organizzazione per i seguenti motivi: sino a tanto che esisteva la monarchia austro-ungarica, la Russia non poteva far calcolo, nei Balcani, che soltanto su quattro milioni di bulgari e quattro milioni di di serbi. Questo era un assai debole aiuto per quasi duecento milioni di Russi. Il solo fatto della guerra russo-giapponese, in cui ci cacciò la pressione delle Potenze occidentali, dimostra che la Russia fu costretta a cercare accordi con la Germania, la Francia e l'Inghilterra. Ciò tornava di danno alla solidarietà slava, perchè l'influenza straniera era sempre forte. La guerra recente ha dimostrato definitivamente alla Russia e alla Serbia che non hanno fuori dei confini delle potenze slave nulla da cercare, perchè fuori di questi confini cessa la giustizia per gli slavi. Non bisogna però dimenticare che la Lega dei popoli slavi porterà di contraccolpo alla formazione della Lega fra tedeschi, italiani magiari e rumeni, i quali, pressati dalla marea slava, dovranno prima o dopo assimiliarsi ed essere assorbiti. La forza del panslavismo sarà sino allora così sviluppata che non sarà necessario tentare un'unione con questi elementi stranieri. In quanto all'Italia, secondo il giudizio di questo ex diplomatico russo, non é da tenere gran conto di essa: in genere non é una forza decisiva. E per la Francia la situazione non é molto migliore.

Tutto questo naturalmente non potrà avvenire dall'oggi al domani, bensì fra decenni; ma é sicuro che ciò avverrà. Giova inoltre accentuare che l'America, quando avrà ritirato il suo ultimo soldato dal suolo dell'Europa, non si immischierà più nelle nostre questioni interne.

Quanto agli inglesi gli slavi potranno intendersi con essi. Riguardo alla Francia si può dire che non é poi una grande vittoria quella che le portò la guerra. I vantaggi che essa potrà ricavare dagli odierni successi militari saranno ben scarsi. Questo é un bene per la Germania ma ancor più per gli slavi, perchè la Russia per secoli non potrà dimenticare il male che le ha recato la Francia.

Politica e Diplomazia

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Vienna: Secondo informazioni riprodotte dai giornali il Presidente del Consiglio popolare della Boemia tedesca sarebbe stato arrestato a Praga sabato scorso. Il capo del partito tedesco Munister, arrestato a Klad, è stato trasportato a Praga.

(S) **Parigi**, 17. — E' morto il senatore barone De Courcel ex-Ambasciatore a Londra e a Berlino membro dell'Accademia della Scienze morali e politiche.

(S) **Parigi**, 18. — Vitry, prefetto della Loira, è stato nominato prefetto della Sein-et-Oise al posto di Jhalle il quale è stato esonerato dalle sue funzioni.

(S) **Londra**, 17. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che, secondo telegrammi ufficiali giunti dal Giappone, il Parlamento cinese ha rifiutato di accettare le dimissioni del Presidente del Consiglio dei Ministri della Cina.

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Weimar: Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane ed ha discusso circa le notizie pervenute da Versailles.

LE ELEZIONI IN BOEMIA.

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Vienna da fonte tedesca: Domenica scorsa hanno avuto luogo in tutta la Boemia le elezioni comunali.

A Praga i borghesi tedeschi hanno avuto 5034 voti conquistando quattro seggi e i socialisti tedeschi ne hanno riportati 2249.

Nei soborghi di Praga sono stati eletti 11 candidati borghesi tedeschi e 3 socialisti tedeschi.

Nella Boemia nord-occidentale sono stati eletti in maggioranza i socialisti tedeschi.

A Joachimtal sono stati eletti a maggioranza 26 socialisti e 10 borghesi tedeschi, a Karlsbad 14 socialisti e 6 ceki. Manca il numero dei borghesi eletti.

MANIFESTAZIONI CONTRO I DELEGATI TEDESCHI PER LA PACE

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Berlino: Notizie da Versailles dicono che durante il viaggio dall'*Hotel des Reservoirs* alla stazione di Noisy le Roi donde partì per Weimar il treno speciale coi delegati tedeschi, la folla lanciò sassi contro gli automobili della Delegazione. Il dott. Melchior, il tenente colonnello Kylander, il professore dott. Meyer e la signora Dornblueth rimasero più o meno gravemente colpiti. La manifestazione durò tutta la sera. Grida ostili e fischi si udirono ogni volta che un automobile con delegati lasciava le residenze.

In seguito a questi incidenti Clémenceau ha inviato al presidente della Delegazione tedesca una lettera di scusa.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

La risposta alla Germania

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Berlino: Giungono da Versailles i seguenti particolari sulla consegna della risposta degli alleati alle controproposte tedesche:

Il Segretario Generale della Conferenza Dutasta dichiarò che trasmetteva le condizioni definitive degli alleati, dicendo che i tedeschi devono decidere nel termine di cinque giorni. Il Direttore Ministeriale Simon dichiarò a nome della Delegazione tedesca e del Governo Imperiale di Weimar che si riservava di chiedere una proroga del termine. Dutasta rispose che avrebbe trasmesso tale richiesta agli alleati.

La cerimonia della consegna durò complessivamente sette minuti. Poco dopo le ore ventuno Dutasta tornò a Versailles, e dichiarò a Simon che gli alleati si erano messi d'accordo per prolungare di 48 ore il termine stabilito. Simon prese nota di questa proroga e soggiunse che il Governo dell'Impero avrebbe fatto sapere agli alleati se il termine di sette giorni avrebbe potuto essere rispettato.

Le Camere tedesche e le condizioni di pace

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* riceve da Weimar:

Nei circoli parlamentari si afferma che la seduta plenaria dell'Assemblea Nazionale sarà convocata per giovedì o venerdì perchè si pronunci sulle nuove condizioni di pace.

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Weimar: I Ministri della Germania del sud sono arrivati ieri e i Ministri prussiani sono attesi per oggi. Tutti discuteranno nei prossimi giorni col Governo dell'Impero circa le condizioni di pace.

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Bamberga: Dopo aver conferito con le autorità dell'Impero, il Presidente del Consiglio Hoffmann ritornerà a Bamberga, ove la frazione della *Dieta* che si trova attualmente riunita, si occuperà della risposta da dare all'Intesa e stabilire la propria attitudine.

L'occupazione militare dei paesi renani

(S) **Parigi**, 17. — Un comunicato ufficiale dà il testo dell'accordo fra gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra e il Belgio da una parte e la Germania dall'altra, circa l'occupazione militare dei territri renani.

L'articolo primo stipula che le forze armate delle Potenze alleate continueranno l'occupazione dei territori tedeschi quale fu definita dalla convenzione di armistizio, dell'11 novembre 1918 e dalla convenzione addizionale del 16 gennaio 1919. Nessuna truppa tedesca sarà ammessa in tali territori occupati, anche di passaggio; ma le forze di polizia, di cui le Potenze alleate determineranno il numero, potranno esservi mantenute per assicurare l'ordine.

L'articolo secondo dice che un organismo civile chiamato « Alta Commissione interalleata dei territori renani » costituirà la suprema rappresentanza delle Potenze alleate nei territori occupati e comprenderà quattro membri che rappresenteranno il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

L'articolo terzo dice che l'Alta Commissione avrà il potere di elaborare le ordinanze nei limiti necessari per assicurare il mantenimento e la sicurezza delle forze militari alleate. Tali ordinanze avranno forza di legge.

I membri dell'Alta Commissione godranno dei privilegi e delle immunità diplomatiche. I tribunali tedeschi continueranno ad esercitare la loro giurisdizione ivile e criminale, salvo le seguenti eccezioni:

1° Le forze armate della Potenze alleate e le persone da esse impiegate dovranno essere giudicate esclusivamente dai tribunali militari delle truppe stesse.

2° Ogni persona o proprietà delle forze armate alleate dipenderà dalla giurisizione militare delle truppe stesse.

L'articolo quarto precisa questa disposizione.

L'articolo quinto dice che l'amministrazione civile dei territori occupati rimarrà nelle mani della autorità tedesche e sotto l'autorità del Governo centrale tedesco con la riserva che le autorità tedesche dovranno conformarsi, sotto pena di revoca, a tutte le ordinanze emananti dall'Alta Commissione.

L'articolo sesto dice che gli eserciti alleati di occupazione eserciteranno il diritto di requisizione in natura ed in servizi. Il Governo tedesco continuerà a sopportare le spese per il mantenimento degli eserciti di occupazione e provvederà pure ale spese risultanti dal funzionamento dagli alloggi dell'Alta Commission.

Gli articoli settimo ed ottavo stipulano che le truppe alleate continueranno ad occupare senza ostacoli i locali che occupano attualmente e che il Governo tedesco si impegna a mantenere in buono stato. Se tali locali fossero trovati insufficienti, le truppe alleate potrebbero requisire altri locali. I funzionari civili e gli ufficiali potranno essere allogiati in abitazione private.

L'articolo nono stabilisce che le truppe alleate e l'Alta Commissione non pagheranno alcuna imposta tedesca e riceveranno in franchigia tutte le derrate, i rifornimenti, gli approvvigionamenti, le armi e gli equipaggiamenti.

L'articolo decimo dispone che il personale delle Ferrovie, dei trams, dei fiumi, dei canali e delle strade dovrà abbedire agli ordini dati dal Comandante in capo delle truppe alleate per scopi militari e tutti i trasporti di truppe alleate saranno gratuitamente eseguiti.

L'articolo undecimo e dodicesimo stipulano che il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni sarà sotto la sorveglianza dell'Alta Commissione, la quale avrà il diritto di priorità su tutte le linee telegrafiche e telefoniche.

L'articolo tredicesimo ed ultimo dice che l'Alta Commissione avrà il potere, tutte le volte che lo riterrà necessario, di proclamare lo stato d'assedio in una parte qualsiasi e nella totalità del territorio occupato.

In caso d'urgenza, quando l'ordine pubblico fosse turbato o minacciato in un distretto, le autorità militari locali potranno prendere tutte le misure temporanee per ristabilire l'ordine ed in questo caso le autorità militari renderanno conto di tali fatti all'Alta Commissione.

I tedeschi contro le condizioni di pace

◆ (S) **Basilea**, 18. — Si ha da Berlino: La grande maggioranza dei giornali, i quali si sono oggi ripubblicati, commentano la risposta degli Alleati alle controproposte tedesche e sostengono un punto di vista che è riassunto nel giudizio del *Berliner Tageblatt*.

Questo giornale, il quale pronunciò la parola « inaccettabile », dice che deve ripeterla oggi con rinnovata energia. Se il Governo e l'Assemblea Nazionale ripetono la loro dichiarazione che il Trattato è inaccettabile, essi devono simultaneamente dimostrare al popolo che non è la massa dei miseri che dovrà soffrire, qualunque cosa avvenga nelle prossime settimane.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: Le lievi concessioni fatte non cambiano in nulla il carattere inaccettabile e ineseguibile delle condizioni di pace. La lettera di accompagnamento è valutamente sprezzante. Essa cerca di giustificare lo spirito che la anima con le più grossolane menzogne e con la falsificazione della storia. Il Governo ha il dovere di presentarsi davanti all'Assemblea Nazionale con un programma definito, perchè è conforme ai costumi democratici e costituzionali che il Governo guidi il popolo e i suoi rappresentanti. Scheidemann disse che la mano che avesse firmato la pace di Versailles avrebbe dovuto essere fulminata. Siamo anche noi di opinione, soggiunge il giornale, che dovrebbe essere fulminata anche la mano che firmasse il trattato modificato.

Altri giornali come, la *Deutsche Tages Zeitung* qualificano la risposta degli Alleati come una condanna a morte della Germania e pretendono che il documento contenga le più sfrontate menzogne. Una pace, essi dicono, la quale stipuli la consegna del Kaiser e dei comandanti dei nostri eserciti, il riconoscimento della nostra colpa, la soppressione dell'esercito, la violenza verso i nostri compatrioti e la schiavitù della Germania non può essere ammessa al popolo tedesco.

La *Taeglische Rundschäu* scrive: «L'avanzata del nemico avverrà in ogni caso. Chi crede che la lacerazione della Germania, contrariamente al diritto delle genti e al diritto alla libera decisione stabilito da Wilson possa verificarsi senza incidenti si inganna. Un cambiamento nello spirito dei nostri nemici non avverrà mai se ci rassegneremo e ci piegheremo abbattuti dinanzi a questa pace vergognosa e insopportabile ».

La *Vossiche Zeitung* afferma che gli Alleati dovranno ancora soffrire per questa guerra, anche se la Germania verrà più oppressa di quanto essi si propongono. E' una pace di rivincita quella che si impone alla Germania, ma anche la pace più dura contiene le basi per cominciare la restaurazione. La firma salva tutto, per lo meno la coesione dell'Impero, mentre il rifiuto di firmare apre un'epoca di terrore senza fine.

Il *Vorwerts* scrive: «La risposta dell'Intesa costituisce una nuova dichiarazione di guerra. Tutto il documento è inspirato ad un odio irriconciliabile. Tutto ciò che i tedeschi fecero vi è qualificato come delittuoso, mentre tutto ciò che avvenne e che avviene ancora dall'altra parte, compreso il blocco della fame, è considerato come un atto di legittima difesa. Ciò che caratterizza lo spirito della risposta è il rifiuto opposto al desiderio della Germania di essere immediatamente ammessa nella Società delle Nazioni. L'unica concessione che le si fa è la consultazione popolare nell'Alta Slesia ».

E' la prima volta nella storia che si offende e si insulta in tal modo inaudito un popolo col quale si vuol concludere la pace.

◆ (S) **Basilea**, 18. — Si ha da Francoforte: Telegrafano da Weimar alla *Frankfurter Zeitung* che la Delegazione tedesca è giunta stamane alle ore 6. Alle ore 10 ha avuto luogo una riunione del Gabinetto.

La Delegazione, all'unanimità, raccomanda di non accettare il trattato di pace. Essa esporrà il suo punto di vista in un memoriale al Governo.

Anche gli esperti sono della stessa opinione.

MEMORIALE AUSTRIACO

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Saint Germain dice: Il cancelliere Renner ha consegnato a nome della Delegazione della pace dell'Austria tedesca una nota con la quale sottopone agli alleati un memoriale redatto dai delegati dei paesi sudeti e tedeschi.

Il memoriale espone l'ingiustizia che minaccia di colpire 400.000 austriaci tedeschi in seguito alle condizioni di pace proposte. La proposta fatta di internazionalizzare il bacino minerario della Slesia austriaca, bacino della maggiore importanza per l'Austria tedesca, merita di essere più ponderatamente esaminata a causa del disordine che regna nel paese.

La nota espone poscia come nelle condizioni di pace si compia una grande ingiustizia verso il popolo tedesco dei paesi sudeti e verso i tedeschi dell'Austria nel senso che esse creano, a vantaggio dei ceki, due piccoli Stati condannati ad una situazione permanente di reciproca ostilità e creano pure con ciò un focolare di guerra nel cuore dell'Europa, il quale può essere, per la riorganizzazione sociale del mondo, più nefesto di quel che fu il focolare di guerra nei Balcani.

La nota ricorda che una seconda Alsazia Lorena, ma doppiamente estesa, sarebbe così formata e costretta inoltre a rimanere senza difesa. Una parte di una grande ed antica nazione sarebbe sottoposta ad un popolo piccolo e molto più giovane. Una tale dominazione non potrebbe mai essere sopportata dagli uni ed esercitata dagli altri. In conclusione una tale pace assicurerebbe meno ancora del trattato di Francoforte, un diritto duraturo per coloro che vi sono interessati.

La nota prosegue dichiarando che precisamente con un tal metodo, adoperato dagli Stati vicini i tedeschi delle Alpi sarebbero ridotti in condizioni da non potere difendersi e messi nell'impossibilità di vivere poiché vengono loro rapite le più importanti industrie e i più importanti prodotti naturali. L'intera Delegazione per la pace é della stessa opinione dei compilatori del memoriale quando si chiede la liberazione dei territori tedeschi nei paesi Sud e quando si domanda che una Assemblea Costituente, eletta dopo la partenza delle truppe ceke, decida le sorti del paese.

La nota esamina i principi della pace e constata che le condizioni, per quanto riguarda l'incorporazione di territori dell'Austria tedesca nello Stato ceko, sono in contraddizione coi principi proclamati dagli stessi alleati i quali hanno asserito tra l'altro che la volontà sovrana del popolo costituisce la forza creatrice di uno Stato per il presente e per l'avvenire.

E' in questo modo che nella realtà viene compiuta la creazione dello Stato dell'Austria tedesca e la nuova organizzazione delle sue provincie.

Gli austriaci tedeschi deputati della Boemia e della Slesia all'Assemblea Nazionale proclamarono la costituzione delle provincie della Boemia tedesca e dei Paesi Sudeti, dichiarandole parti integranti dell'Austria tedesca, alle cui leggi sono sottoposte. Inoltre la Foresta di Boemia tedesca si è unita alla provincia dell'Alta Austria; la Moravia meridionale tedesca si è costituita in parti tedesche nel distretto di Neu Bistritz e le parti tedesche nel distretto di Neubaus si sono unite alla provincia della Bassa Austria. Oltre a ciò l'isolotto linguistico di Iglau-Stecken è stato pure aggregato alla Bassa Austria.

Le leggi ufficiali del 12 e del 22 novembre 1918 relative all'estensione del territorio dello Stato della Austria tedesca nonchè l'ordinanza per l'applicazione di esso, del 3 gennaio 1919, costituiscono il coronamento di questa evoluzione.

Tutti questi distretti dal punto di vista etnografico costituiscono colonie primitive e compatte, le quali eccetto l'isolotto di Iglau-Stecken, sono unite al territorio abitato dal popolo tedesco in Europa e nelle quali la percentuale della popolazione di origine straniera non rappresenta che una lieve proporzione.

Con maggiore chiarezza e precisione delle cifre statistiche, il seguente paragone dimostra la gravità della progettata violenza. Il territorio linguistico compatto tedesco in Boemia, in Moravia e in Slesia é quasi il doppio dell'Alsazia-Lorena e la sua popolazione tedesca rappresenta più di due volte quella dell'Alsazia-Lorena, nel 1871. Il confine segue quasi dovunque linee etnografiche chiaramente riconoscibili e che furono stabilite nel 1907 dai rappresentanti della nazione in occasione della delimitazione dei distretti ceki e tedeschi per le elezioni al Reichsrat.

Queste linee etnografiche si prestano ottimamente alla delimitazione degli Stati che si sono formati in base al principio nazionale del diritto di autodecisione

La chiarezza e la precisione della linea geografica é naturale, tanto più che i tedeschi della Boemia, della Moravia e della Slesia non sono ceki germanizzati come pretendono i ceki. I territori attuali di colonizzazione tedesca sono in possesso dei tedeschi da secoli. Le minoranze ceke hanno avuto origine da una espansione industriale di epoca recente.

L'Assemblea Nazionale Austriaca e le *Diete* nazionali hanno riservato in ogni caso la delimitazione della frontiera ad un Congresso e non si può trattare che di un esame in blocco, seguendo la via di una consultazione popolare generale.

Il memoriale constata che il Governo ceko, disconoscendo il diritto di libera autodecisione, ha portato la guerra nei paesi che occupa in territorio tedesco sotto il pretesto dell'armistizio e rileva come, in disprezzo del diritto delle genti, sia stata compiuta tutta una serie di abusi contro le popolazioni e i funzionari. Simili ferite non si rimarginano mai. La stessa storia dello Stato ceko è la migliore prova di ciò.

Uno Stato costituito su tali basi non può prosperare. Collegato con altri territori non ceki, questo Stato non sarebbe uno Stato nazionale, ma costituirebbe invece uno Stato simile all'antica Austria e rappresenterebbe un semplice rinnovamento di un male che è stato finalmente vinto.

La nota continua dicendo che la Conferenza della Pace ha il compito di soddisfare, nei territori dell'antica monarchia, le pretese nazionali perfettamente definite e senza introdurre e conservare elementi di discordia che sarebbero atti a turbare la pace. Il memoriale proclama infine solennemente che il progetto di trattato è in assoluta opposizione con la volontà sovrana dei tedeschi sudeti e sarà considerato da essi come la più grave ingiustizia.

Il memoriale propone infine di far decidere l'attribuzione di tali territori per mezzo di una consultazione popolare.

L'Austria tedesca ha pretese, dal punto di vista geografico nazionale ed economico, sul territorio dell'Ungheria occidentale colonizzato dai tedeschi. Malgrado ciò l'Austria tedesca respinge ogni annessione arbitraria perchè così per le questioni particolari come per il loro insieme essa pone la propria causa sul terreno del diritto alla libera disposizione.

Parlando della frontiera meridionale, la nota constata che l'Austria tedesca non ha rivendicato alcun villaggio con pretesti storici e mediante la forza. Numerose minoranze furono poste sotto l'egida degli Stati italiano e jugo-Slavo.

La nota ricorda, terminando, la grande responsabilità assunta dall'Intesa col sottoporre milioni di austriaci tedeschi a dominazioni straniere suscitando con ciò un odio inevitabile.

Renner esprime infine la speranza che la Conferenza della pace accolga le domande contenute nel memoriale, al quale sono uniti allegati speciali relativi al Tirolo meridionale, alla Carinzia e alle Marche della Stiria e dell'Ungheria occidentale.

(S) **Parigi**, 17 — Il termine accordato alla Delegazione austriaca per far pervenire alla Conferenza le osservazioni tecniche riguardo alle condizioni di pace che furono consegnate quindici giorni or sono é spirato oggi.

Il Consiglio dei Cinque si riunirà domani e riprenderà l'esame delle condizioni relative alla Polonia e alla Ucraina.

Parlamenti esteri

GERMANIA

◆ (S) **Basilea**, 18. — Si ha da Weimar. Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione per la pace dell'Assemblea Nazionale sotto la presidenza dei Fehrenbach. La sala era gremita.

Il Presidente del Consiglio Scheidemann ha comunicato un riassunto generale della risposta degli Alleati dichiarando che è imminente una decisione foriera di conseguenze, ed ha esposto gli insulti di cui fu oggetto a Versailles la Delegazione tedesca.

Scheidemann a questo proposito ha deplorato la mancanza di una sufficiente protezione ed ha detto che è stata immediatamente inviata una protesta. Il Governo, ha soggiunto, riserva la sua attitudine fino all'arrivo della relazione ufficiale.

Parlando poscia della lettera di accompagnamento della risposta degli Alleati, l'oratore dichiara che non è ancora possibile un giudizio ben definito e che è pericoloso esprimere prematuramente un'opinione. Non vi è nulla di nuovo nelle accuse dirette al popolo tedesco; ma bisogna constatare con rammarico che la proposta tedesca tendente alla istituzione di una Corte di Giustizia arbitrale neutrale, è stata respinta dall'Intesa. Soltanto una tale Corte avrebbe potuto esaminare obiettivamente queste accuse. E' pure deplorevole che tutto il popolo sia reso responsabile di tutti i delitti commessi e dei metodi adoperati.

Ma questa responsabilità di cui si fa carico al popolo tedesco deve essere la base delle dure condizioni che gli si vogliono imporre nella seconda parte della risposta. La parte che si riferisce alla questione orientale lascia poca speranza che possiamo contare su una benevola attitudine.

Lo stesso avviene per le altre questioni territoriali, circa le quali, come per le questioni finanziarie ed economiche i punti particolari non sono chiari nella lettera di accompagnamento. A causa di una tale mancanza di chiarezza e dato che non tutti i documenti sono ancora arrivati, oggi non si possono ancora prendere decisioni. Soltanto il testo definitivo e completo della risposta del nemico pu costituire una base di discussione fra il Governo e la Commissione per la pace.

Il popolo tedesco, l'Assemblea Nazionale ed il Governo si trovano di fronte a questioni per le quali occorre prendere gravi decisioni, perciò qualunque sia l'atteggiamento individuale nei riguardi della pace, ciascuno ha il dovere di decidere con completa obiettività.

Nessuno, conclude Scheidemann, deve dimenticare che tempi penosissimi attendono il nostro popolo.

Il Presidente Fehrenbach condivide l'idea che una decisione definitiva sarà possibile soltanto dopo l'arrivo di tutti i documenti. La Commissione decide di tenere la prossima seduta giovedì nel pomeriggio così il Governo avrà tempo per consultare la Delegazione tedesca che è giunta la notte del 17.

***

◆ (S) **Basilea**. 18. — Si ha da Berlino: La *Deutsche Allegemeine Zeitung* dice che un progetto di legge è stato sottoposto all'Assemblea Nazionale per rafforzare i provvedimenti atti ad impedire che capitali emigrino all'estero per sottrarsi al pagamento delle imposte. Il progetto autorizza il Ministro delle Finanze a concludere coi governi stranieri degli accordi che assicurino l'aiuto giuridico reciproco per accertare la consistenza dei beni che si trovano all'estero, appartenenti a persone residenti nell'interno del paese.

STATI UNITI D'AMERICA

IL SENATO PER FIUME

◆ (S) **Washington**, 18. — Il sen. Ball ha presentato una mozione da discutersi al Congresso americano in cui si dichiara che tanto nel Senato quanto alla Camera i rappresentanti debbono domandare che sia fatta giustizia per la questione di Fiume.

Il sen. Ball afferma che l'Italia ha diritto ad ottenere completa soddisfazione delle sue legittime aspirazioni ed aggiunge che la mozione offre ai senatori l'occasione di leggere e di studiare la vera storia d'Italia e che l'espressione sincera del Congresso, in merito alla mozione stessa, darà ai delegati americani alla Conferenza della Pace la chiara idea del sentimento americano.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17 — *Camera dei Deputati.* – (*Continuazione*) – Dopo il discorso di Pichon, il quale ha terminato spiegando la politica dell'ammiraglio Kolciak, hanno parlato Bracke e Galli. La Camera ha poi respinto con 365 voti contro 140 un ordine del giorno Cachin, in cui si domandava il ritiro delle truppe al di qua della frontiera russa ed ha approvato con 349 voti contro 137 un ordine del giorno di fiducia nel Governo, presentato da Maunoury.

IN MARGINE

Onorevole Maggiorino Ferraris, lei si è presa una brutta gatta da pelare. Altro è scrivere dei ponderosi articoli per la Nuova Antologia, *altro è trovare tutti i polli che occorrono perchè ogni famiglia italiana possa far bollire il proprio pollo quotidiano. Perchè il problema degli approvvigionamenti è un problema di polli e di altri simili commestibili.*

Il fenomeno del caro viveri è di una semplicità spaventevole. La grande famiglia umana si è divertita per una serie di anni a massacrarsi, a distruggere, ad incendiare e ad affondare. Stancatasi di questo lavoro ha detto : E' ora di riposarsi e di vivere meglio di prima.

La pretesa, se non fosse una pretesa dell'umanità, si potrebbe dire ridicola. Se la immagina lei una famiglia di coloni che per tre o quattro anni non coltivi i suoi campi, dia fuoco ai suoi pagliai, si mangi le bestie delle stalle, abbatta col piccone la propria casa, uccida i membri più vigorosi di sè stessa e poi dica : Oh ! è finalmente arrivato il tempo di lavorare meno e di mangiar di più? *Se una tal famiglia esistesse, bisognerebbe rinchiuderla in un manicomio.*

Pur troppo l'umanità non si può rinchiudere in un manicomio, perchè vi è già. Ed in questo manicomio, appena finita la guerra — eccesso di pazzia furiosa — si è passati all'altro eccesso. La massima conquista del lavoro è stata quella di lavorare di meno e di essere pagato di più. L'uomo aspira con tutte le sue forze a diventar Mida, pure accontentandosi di mutare quello che tocca anche solo in carta monetata. Del resto se ne infischia. E quelli che governano gli uomini essendo brava gente — specialmente in Italia — pensano che non bisogona contrariare le dolci manie e stampano carta monetata. Pare che il sommo del benessere sociale debba venire fornito dall'abolizione di ogni umana fatica ad eccezione di quella che si compie nell'Officina Carte Valori.

Per intanto l'uomo col suo portafogli gonfio va per acquistare l'ambito pollo. Ma poichè i polli sono in numero molto minore — numero che tende a sempre più impicciolirsi dato che meno si lavora per far crescere i polli — avviene che attono ad ogni pollo si addensano molti uomini, ognuno dei quali ambisce metterlo nella propria pentola. Così il pollo va all'asta come un quadro di Rubens ; uno se lo prende e gli altri gridano che i polli sono troppo cari e quindi bisogna accrescere le mercedi dei rispettivi lavori con conseguente diminuzione dei lavori stessi. Il giorno dopo tutti ritornano al mercato del pollo, è, poichè tutti hanno più carta monetata, l'asta sale più del giorno precedente. Così di seguito. Ma ogni giorno è sempre uno solo che mangia il pollo, variando il fortunato a seconda di chi ha saputo farsi maggiormente accrescere la mercede del proprio lavoro diminuito.

Quì deve entrare lo Stato — pare che dica lei — lo Stato che si impadronisce dei polli e li mette in vendita al prezzo giusto. Ammesso che l'intervento statale non funzioni come il colera dei polli e che esista un prezzo giusto, che cosa succede ? Attorno ad ogni pollo si affolleranno molti uomini ognuno disposto a pagarlo a prezzo giusto. A chi verrà assegnato ? Al più bello ? A colui che a suon di pugni sarà riuscito a scacciare gli altri ? In ogni modo uno solo avrà il pollo e gli altri grideranno che i polli non ci sono, pur non essendo cari. I. caro viveri diventerà raro *viveri.*

No, illustre senatore, non esiste un problema di approvvigionamenti, esiste un problema di provvigioni. Nella nostra piccola famiglia abbiamo, come Ministro degli approvvigionamenti, una sveltissima servetta alla quale non possiamo negare la fiducia neanche quando torna dalla spesa a mani vuote colla scusa che non ce n'è.

Esiste un problema di provvigioni. Bisogna produrre più polli se vogliamo essere in più a mangiar polli E per produrre più polli bisogna lavorare di più, non di meno. E siccome per avere un pollo, bisogna avere prima l'uovo, farlo covare, allevare il pulcino e condurlo a maturità, non è possibile pretendere, dall'oggi al domani, la centuplicazione dei polli. Perciò, per momento, bisogna anche mangiar patate.

Se si ragionasse così il Ministero degli Approvvigionamenti non avrebbe ragione di essere e le cose andrebbero avanti da sè, automaticamente. Ma ragionare così, dire alla gente che bisogna lavorar di più e accontentarsi di meno è sommamente inpopolare e quindi inopportuno in tempi minacciosi di elezioni. Perciò si dice alla gente : meno polli produrrete e più ne mangerete, *e per convincerla maggiormente si fa un Ministero degli approvvigionamenti dimenticando di far quello delle provvigioni.*

G. Douhet.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 18, pubblica, i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Luog. n. 922 che stabilisce a Padova la sede del distretto minerario, comprendente le provincie di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Decr. Luog. n. 923 concernente il pagamento del soprassoldo di guerra e della razione viveri ai militari ex-prigionieri.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VERONA, 17. — **Disgrazia automobilistica.** — In località Corrubio, sulla Verona-Pescantina, accadde ieri una grave sciagura automobilistica in seguito all'improvviso scoppio delle gomme.

I coniugi Attilio e Laura Romani che si trovavano sull'automobile vennero lanciati contro un muricciuolo e rimasero morti sul colpo. Lo *chauffeur* rimase gravemente ferito.

GENOVA, 18. — **I deputati liguri per il caro viveri** — In un importante riunione terminata ieri sera, alla quale presero parte spiccate personalità ed autorità cittadine, è stato deliberato di dare incarico alla Deputazione politica di Genova e della Liguria di agire presso il Governo perchè siano emanati urgenti provvedimenti onde far cessare le condizioni presenti del continuo aumento dei generi alimentari.

SPEZIA, 17 – **Lo sciopero generale** é definitivamente cessato. Stamane già molti operai, specialmente dell'Arsenale, si sono regolarmente presentati al lavoro, senza che ciò desse luogo ad incidenti o disordini. Alcuni negozi hanno cominciato ad aprire timidamente, tutti gli altri riapriranno domani cosicché la città potrà riprendere con somma soddisfazione la sua vita ordinaria. Il servizio approvvigionamenti continua ad essere molto bene organizzato dall'autorità che ha fatto affiggere un nuovo e più severo calmiere per tutti i generi di consumo.

Italia Centrale

FIRENZE, 18. – **Il ratto di una convittrice.** — Una educanda del convento di San Silvestro appartenente a distinta famiglia, certa Lina Antonelli, diciannovenne, è stata, con un abile stratagemma, rapita da un giovane sconosciuto che si è presentato all'Istituto con una lettera falsa dei genitori.

Il rapitore sarebbe certo Alfonso Stescher, noto negoziante di macchine agricole. Il fatto è stato denunziato alla autorità giudiziaria, la quale ha iniziato subito attive indagini per ritrovare i due colombi.

LE NUOVE FERROVIE UMBRO-MARCHIGIANE

ANCONA, 18. — L'altro ieri si riunì il Comitato permanente per gli interessi umbro-marchigiani presenti tutti i delegati degli enti provinciali e comunali, tra cui da notare specialmente il Sindaco Vignini e l'ass. Piccioni allo scopo d'approvare il testo definitivo dei voti in ordine a tre delle proposte del Comitato al congresso nazionale pro Adriatico che si terrà in Ancona alla fine del corrente mese e cioè: ferrovie dal Tirreno all'Adriatico attraveso l'Italia centrale, penetrazione economica in oriente, funzione dei porti secondari dell'Adriatico.

Durante la discussione fu stabilito il concetto di rilevare nel convegno di Venezia tutti i problemi nazionali che si riferiscono al collegamento dell'Adriatico col Tirreno e tutto un programma di sviluppo delle nuove funzioni di tutta quanta la sponda italica in Adriatico, così rispetto alla penetrazione balcanica come rispetto all'Oriente in genere.

Per le reti ferroviarie il Comitato decise che si dovesse impegnare il Congresso a sostenere l'esecuzione immediata dei progetti di comunicazione trasversale e cioè la Livorno-Ancona, la Porto S. Stefano-Foligno-Ancona e la Gualdo-Tadino-Perugia-Chiusi, per facilitare così maggiormente gli scambi internazionali e le comunicazioni direttissime confluenti specialmente al porto di Ancona; e ciò oltre le linee Roma-Ascoli Piceno; Roma-Macerata-Ancona; Urbino-Pesaro e Umbertide-Forlì.

Per la penetrazione commerciale fu concordemente deciso che si debba esercitare una potente azione così nei porti della Dalmazia assegnati all'Italia come in tutta la Balcania.

Sul terzo tema, pure di grande importanza perchè mira a dare un assetto nazionale ai porti secondari dell'Adriatico, l'assemblea riconfermò le idee espresse dal relatore avv. Becchi. e deferì a lui stesso e ad una Commissione speciale l'incarico di precisare le nuove linee ferroviarie di costruzione statale nell'Italia centrale. L'assemblea diede poi mandato alla commissione di interessare gli organi competenti per l'esame dei relativi progetti.

Il Comitato permanente si riunirà dopo il congresso di Venezia per costituire l'ufficio di presidenza e di segreteria ed iniziare le pratiche di cui da tanto tempo si è occupato e si occupò ultimamente il Consiglio provinciale di Ancona.

Italia Meridionale

ISOLA DEL LIRI, 17 – **Emozionante volo di un pallone sferico.** — A bordo di un pallone sferico, partito dal forte Trionfale (Roma,) erano il capitano Guglielmetti Aldo, pilota, il tenente Pirazzoli, il sottotenente Semeraro Francesco e il maresciallo Fiore Valentino.

Avendo il volo raggiunto un'altezza considerevole e rendendosi difficile la manovra di pilotaggio fu necessario sbarazzarsi della zavorra.

Fu anche praticato uno squarcio nell'involucro per cui il pallone affrettò lentamente la caduta.

L'equipaggio è salvo.

NAPOLI, 18. — (ore 23.10) – **Arresti per forniture militari.** — In seguito a mandato di cattura del Proc. del Re di Roma, sono stati arrestati oggi, nella nostra città, il ten. colonn. Alliata ed il noto industriale Enrico Cougnin, implicati in un grosso scandalo di forniture militari, in cui lo Stato avrebbe rimesso oltre tre milioni.

Gli arrestati sono stati chiusi nel carcere del Carmine e forse domani saranno tradotti a Roma.

Isole

I FUNERALI DELLE VITTIME DEL «CITTA' DI MILANO»

MESSINA, 18. — I funerali dei compianti ing. Brunelli e Pinelli riuscirono imponenti e commoventi. I due feretri furono posti sopra un autocarro coperto di magnifici fiori. Dietro i feretri venivano tutte le autorità cittadine e un considerevole numero di postelegrafonici.

Con parole commosse parlarono degli estinti il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi cav. Musucci, il direttore dei telefoni cav. Maltese, il gen. Vagliasindi, comandante la Divisione militare, per l'Esercito, il capitano di vascello cav. Casabona, per la R. Marina e a nome del Municipio e della cittadinanza il Sindaco prof. Filocamo.

Scienze e Lettere

RISVEGLIO NEGLI ISTITUTI EDITORIALI

E' stato giustamente osservato un promettente risveglio negli istituti editoriali che, per eseguire le nuove correnti del pensiero, vogliono allargare la loro azione.

La vecchia e illustre casa Le Monnier di Firenze desidera che il suo operoso avvenire sia degno del glorioso passato – Il sen. Isidoro Del Lungo è stato chiamato a capo del nuovo consiglio e il cav. uff. Oliviero Franchi, pur rimanendo direttore generale della Casa Zanichelli di Bologna, ha accettato la direzione generale della Le Monnier che dal fervido ricordo della sua stessa opera trae fin da oggi gli auspici più sicuri.

NOTE AGRARIE

PER UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA
I canoni in derrate

Nel Lazio ed altrove è comune l'enfiteusi con corrisposta in derrate, Sono contratti antichissimi.

L'enfiteuta ossia il contadino, corrisponde al proprietario ossia *direttorio* una quota fissa. Per le terre coltivate a grano la quota è par lo più ragguagliata da un rubbio di grano pari a tre ettolitri per ogni rubbio di terra pari a mq. 18800. Era prima una corrisposta mite, dato il fatto che il terreno era stato concesso incolto coll'obbligo imprescindibile della miglioria da parte del contadino-enfiteuta ed a tutte sue spese.

In seguito questi canoni vennero a convertirsi in denaro, calcolando il grano al prezzo della mercuriale corrente.

Ora che cosa è avvenuto in questi ultimi anni bellici ?

E' avvenuto che il grano il quale entro un secolo aveva avuto un prezzo oscillante dalle 20 alle 30 lire il q.le, è stato per necessità fatto salire progressivamente da 36 ad 84 lire !

Laonde questi canoni miti si sono *op legis* raddoppiati e triplicati con danno evidente dei contadini.

E' giusto questo ?

No, perchè l'aumento notevole e crescente del prezzo del grano è giustificato come un premio alla diligenza ed intraprendenza del coltivatore, che in questo caso non è il proprietario o direttorio ma è il contadino-enfiteuta, Avviene invece che il premio va tutto in pro di chi nulla ha fatto per meritarlo !

La questione fu posta due anni fa al Consiglio Superiore dell'agricoltura che trovò giusti i reclami dei contadini e propose che il prezzo del grano in questo caso fosse stabilito equamente così: la media dell'ultimo triennio *antebellum* 1912-14 aumentata del 21%.

Il provvedimento sarebbe equo e degno di essere applicato subito perchè è insistentemente reclamato

LA CALCIOCIANAMIDE IN SOSTITUZIONE DEL LETAME DI STALLA

Il letame di stalla, specie ora, colla riduzione degli animali è insufficiente di solito ai bisogni dell'azienda. Orbene lo si può sostituire colla calciocianamide.

L'analisi chimica ci dice che un quintale di buon letame di stalla fermentato contiene circa kg. 0.500 (mezzo chilo) di azoto; e un quintale di calciocianamide contiene circa kg. 16 di azoto.

Questo ci permette di dire che, rispetto all'azoto la calciocianamide vale 32 volte più del letame; e che per fare quanto si fà con un quintale di calciocianamide occorrono almeno 32 quintali di letame.

Che cosa è la calciocianamide ?

E' uno dei cosidetti concimi chimici. Si ottiene facendo combinare il carburo di calcio (quello che serve a fare l'acetilene) con l'azoto dell'aria.

La calciocianamide è concime azotato italiano per eccellenza, perchè vi sono altri concimi azotati indubbiamente molto buoni come il nitrato di soda e il solfato d'ammoniaca. Ma il nitrato di soda ci viene dal Chilì; e il solfato d'ammoniaca solo in parte si fabbrica in Italia e per il resto ci viene pure dall'estero. Invece la calciocianamide si fabbrica in Italia col nostro carburo e con l'azoto della nostra aria. Ora tutti debbono comprendere il vantaggio di avere in casa questa sorgente di fertilità.

L'aria è infatti ben ricca di azoto. Ma solamente alcune piante sanno prenderselo dall'atmosfera. Le altre e fra queste, per esempio il grano, hanno bisogno di trovarlo già pronto, nel terreno. Se no, non prosperano.

Ora con la calciocianamide si prende l'azoto dall'aria e lo si porta proprio nel terreno dove le piante possono prenderlo. L'industria così, nel miglior modo, presta mano alla agricoltura.

L'ALLEVAMENTO DEI MAIALI NELL'AGRO PONTINO

Il marchese Idelfonso Stanga che con grande passione si è dedicato all'allevamento dei maiali creando all'uopo un grandioso stabilimento in Lombardia, dedica un opportunissimo opuscolo all'allevamento nell'agro pontino sostenendo ch'esso basterebbe a dare lardo e carne suina più che sufficiente a Roma senza ricorrere all'America.

Detta all'uopo agli allevatori di quella regione opportuni e pratici suggerimenti: fra le razze locali e e tutte le altre razze esotiche consiglia l'incrocio di una splendida razza americana *Large-Blach* forte produttrice di lardi colla razza casertana ch'è indubbiamente la migliore della nostra regione.

Vogliamo augurarci che qualcuno degli allevatori di quella ricca regione vorrà profittare dei pratici suggerimenti di un uomo così competente.

DISOCCUPAZIONE ED AGRICOLTURA

A Roma (ho attinta la notizia all'Ufficio del Lavoro) ci sono seimila cosidetti disoccupati sussidiati a L. 3.50 al giorno di premio...... alla disoccupazione.

Ora noi proporremmo che venissero formate delle squadre sotto la direzione militare e venissero mandate a lavorare in campagna nelle terre demaniali comunali, delle opere pie e dei privati con una diaria magari doppia e a chiunque si rifiutasse di andarvi venisse soppresso il sussidio.

A maneggiare i più comuni istrumenti agricoli tutti son buoni e far ciò non è vergogna, anzi è un onore.

Almeno da queste braccia inoperose e pagate dallo Stato si ricaverebbe un utile per la Società !

Giriamo la proposta a chi di ragione.

BREVI NOTIZIE

La Federazione delle Latterie cooperative cremonesi ha stabilito un premio di centimila lire a chi scoprirà un metodo sicuro di difesa contro l'afta epizootica.

— La Fondazione Franchetti (via Delfini 16, Roma) apre il concorso per una borsa di studio per cinque anni a favore di un giovanetto e d'una giovanetta del circondario di Roma che intenda dedicarsi alla agricoltura.

— L'Associazione agraria del Basso Veronese con sede in Legnago — una delle più forti e numerose di quella regione — nella sua ultima assemblea ha fatto appello ai proprietari perchè nelle eventuali vendite di fondi rustici siano preferiti i coltivatori diretti per evitare speculazioni a danno della piccola proprietà.

— Il prof. comm. Vittorio Nazzari ha chiuso il suo corso libero di agricoltura nell'Università di Roma per l'anno scolastico corrente frequentato da numerosi studenti.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. cav. S. Teano. — E' utilissimo sopprimere i dentini di latte di color nero ai maialetti neonati, perchè essi irritano le mammelle della scrofa.

Comm. S. P., Palestrina. — I grappolini abortiscono convertendosi in viticci (forcinelle) per eccesso di umidità. Rimedio unico efficace, l'incisione anulare alla base del tralcio a frutto per dare sfogo all'eccesso di umore.

Conte P. S. Anagni. — Bisogna assolutamente ripetere la irrorazione liquida e la solforazione-ramata sempre dopo una forte pioggia od almeno ogni 8-10 giorni fino a tutto luglio. Così si salva la poca uva che c'è.

CAMILLO MANCINI.

NOTE D'ARTE

La Mostra d'arte belga

Con molta opportunità è stata raccolta questa mostra d'arte belga nel *foyer* dell'Argentina. Il radunare alcune opere degli artisti belgi più rappresentativi ha reso possibile a molti di comprendere la profonda e originale personalità di questa minuscola, eroica nazione.

Accennerò, innanzi tutto ai principali espositori per sintetizzare in seguito i valori generali della mostra.

Nella sala massima l'Opsomer presenta alcuni disegni di paesaggio a tinte uniche e a colori. Notevole tra essi la *Chiesa del Beghinaggio di Lierre* per l'efficace rappresentazione della solitudine nella quale sembrano avvolte le due figure umane. Mirabilmente tratteggiata l'ebbra confusione del Carnevale nella scena del Verhaegen; penetrante la psicologia che rivela il Delaunois nei suoi ritratti a sanguigna. E veniamo alla pittura di guerra col Paulus e il De Bruycker. In quest'ultimo autore l'artista si fonde, se così posso esprimermi, con l'apostolo intellettuale che raffigura il martirio della sua patria elevandone a simbolo le selvagge devastazioni. Veramente grandiose sono le scene di guerra intitolate *Lovanio* e, sopratutto, *La morte sopra le Fiandre* pel potente effetto macabro. Anche il Gilsoul espone numerose scene di guerra nelle quali se si rivela minore l'efficacia del simbolo, più precisa appare la preoccupazione di ritrarre la realtà.

Scene di pace sono, invece, quelle del Celos, nei cui paesaggi predomina, felicemente trattato, l'elemento del colore.

Ed eccoci, infine, al Doudelet la cui mostra occupa buona parte del salone.

Di questo insigne artista ho già discorso ampiamente su queste colonne. Mi piace qui osservare che dal complesso di questa mostra l'arte del Doudelet si conferma nella sua essenziale caratteristica: il misticismo; un misticismo che tende a cogliere l'impalpabile, l'indefinibile della natura e dell'anima, con un'arte la quale fa veramente del Doudelet il Maeterlick della pittura. Citerò a titolo di saggio il *Labirinto*. A tutta prima voi potreste confondere questo dipinto con una delle tante scene settecentesche, ora di moda, con alberi, spalliere e archi verdi ben cesoiati. Ma un simile giudizio sarebbe superficiale: le piccole figure rosse che escono od entrano attraverso i varchi del labirinto — esseri misteriori che sembrano sperduti alla ricerca affannosa di *qualche cosa*, conferiscono al quadro un valore mistico affatto ignoto alla pittura settecentesca, non solo, ma anche alla maggior parte dei moderni riproduttori di questa maniera artistica.

Delle opere esposte nella prima saletta somiglianti ai disegni del Celos, ma meno spirituali, sono quelli del Mignot; altrettanto si può dire del Martens nel quale, tuttavia, più acuta, più precisa si rivela l'arte di ritrarre il paesaggio. Del Mignot ricorderò inoltre alcuni riusciti soggetti muliebri, i quali unici, rompono, senza offenderla, l'austerità della mostra.

Nella seconda saletta noto i paesaggi del Paulus. Caratteristica, tra gli altri, il suo *Foro Romano* le cui rovine sembrano evocare, con un riuscito artificio, la visione del sacro luogo quale era durante i fastigi dell'Impero. I rudi disegni del Van Offel rammentano, per la forte maniera, un grande maestro belga Costantino Meunier. Questi disegni, specialmente, *Profughi* formano un gradito contrasto con la deliziosa scena *The rond pont* del Proost. Ed ora qualche osservazione generale. La caratteristica predominante di questa mostra, che merita l'attenzione dei migliori conoscitori, si riassume nelle due parole: misticismo, austerità. L'*Eterno feminino* che costituisce forse, l'elemento preponderante dell'arte latina meridionale è in questa mostra quasi intieramente bandito. Nè ciò si potrebbe unicamente attribuire a un deliberato proposito degli artisti tuttora angosciati dal martirio della loro patria; poichè la medesima caratteristica si poteva osservare, in certo modo, anche nelle mostre belghe anteriori alla guerra. Non sarebbe privo d'interesse indagare le cause di questo singolare aspetto dell'arte belga ma le presenti rapide note non consentono la trattazione di un simile non lieve argomento. Basti qui l'avere accennato all'interessante problema. Più agevole, invece, è spiegare il predominio del misticismo in quanto gli elementi etnici, psicologici e storici che rendono comprensibile l'innato transcendentalismo di un popolo che nella letteratura d'origine conta un Ruysbroeck e in quella moderna un Maeterlinck, sono di dominio universale.

La profondissima spiritualità, della quale anche la presente mostra è un chiaro esponente, spiega, forse più di quanto non appaia alla superficie, l'indistruttibile personalità che questo popolo ha rivelato durante la guerra mondiale.

G. Celano-Puoti.

Per le finanze dei Comuni

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni ha diramato, questa circolare ai Sindaci:

«La grave situazione finanziaria in cui si dibattono ormai quasi tutti i Comuni – grandi e modesti – a causa delle sempre crescenti spese, si è resa ulteriormente insostenibile.

«Il Governo, nonostante le vive e persistenti premure dell'Associazione ha sempre cercato di dissimularsela, ciecamente confidando che le Amministrazioni comunali potessero da sole affrontarla e risolverla assumendosene tutte le responsabilità relative.

«I recenti convegni dei Sindaci prospettarono al Governo quali provvedimenti s'imponessero per venire in aiuto dei bilanci comunali, ma le richieste sortirono esito negativo.

«La maggior parte dei Comuni ancora oggi non ha perciò potuto concedere al proprio personale gli aumenti di stipendio resi obbligatori dal D. L. n. 338 del 9 marzo 1919, dimostrando con ciò come la tardata concessione dipendesse esclusivamente dalla mancanza dei mezzi all'uopo occorrenti, nessuna Amministrazione disconoscendo la necessità di migliorare il trattamento economico del proprio personale in dipendenza dell'odierno costo della vita.

«Mentre si attendevano dal Governo gli invocati provvedimenti, si apprende che nuovi e maggiori aggravi deriveranno ai Comuni che hanno conservata l'amministrazione scolastica, in conseguenza degli aumenti da concedersi al personale insegnante, e, anche questa volta, senza che i Comuni stessi siano messi in grado di fronteggiare completamente il nuovo onere.

«Poichè il Governo persiste nel non preoccuparsi delle non liete conseguenze che derivano dal sistema adottato di imporre ai Comuni obblighi finanziari che essi non possono assolutamente sostenere, l'Associazione ritiene che debba senza indugio iniziarsi un'azione energica e sollecita da parte dei Comuni stessi per segnalare chiaramente al Governo come gli Amministratori Comunali, se pure in forza di decreti luogotenenziali sono costretti a non abbandonare i loro posti, non sono d'altra parte rassegnati ad assumersi in ogni occasione, nei riguardi dei contribuenti, del personale, della continuità dei servizi pubblici, ecc., responsabilità gravissime che ad essi non spettano.

«Perciò *una riunione di Sindaci, dei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario sarà tenuta in Roma (Campidoglio) nel giorno 25 giugno corrente (ore 15)* per la formulazione di proposte concrete e definitive da sottoporre al Governo nell'interesse delle finanze comunali e per deliberare altresì in ordine alla linea di condotta che solidalmente le Amministrazioni Comunali dovranno adottare nel caso che le proposte stesse non venissero accettate entro un termine perentorio».

Scioperi all'estero

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — La Commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro e quella dell'Ufficio interfederale hanno deciso di proclamare lo sciopero generale nel caso in cui la Federazione dei lavoratori del sottosuolo chiedesse il loro intervento. La federazione ha immediatamente deciso di domandare l'applicazione di questa decisione qualora ogni speranza di accordo dovesse dileguarsi.

CRONACA DI ROMA

Lo sciopero..... caporale!

Sugli appunti fornitici dal nostro *reporter* della «cronaca nera» redigiamo queste brevi notizie intorno allo sciopero-parodia con cui la Camera del Lavoro in via della Croce Bianca si è compiaciuta dimostrarci la sua innocua deficienza.

Ad evitarci di formulare commenti ci basterà dare il bilancio della giornata: un brigadiere dei carabinieri graffiato, due donne ferite, infranti i vetri a due vetture tramviarie, una dozzina di arresti..... E, per contro, negozi aperti ed affollati, mezzi di trasporto in funzione, circolazione per le vie libero e animato, ritmo di vita cittadina consueto.

E questo lo chiamate sciopero generale, sciopero-protesta, monito al governo, solenne manifestazione contro il caro-viveri? Tutto qui sta il vostro valore, la vostra forza, la vostra funzione di civili antesignani del progresso ?

Rientrate in voi stessi, considerate un po' più seriamente la vita e le sue vicende e non esautorate voi stessi e le vostre armi con stolidi catastrofismi

E anche questo benedetto «sciopero generale» non lo menate tanto in giro a far la figura del pupazzo spaventapasseri che il contadino laborioso inalbera in mezzo al suo campo. Non gli chiedete troppo, più di quello ch'esso possa dare. Non imitate gli antichi messicani che quando si eleggevano un capo lo costringevano a giurare che durante il suo regno avrebbe fatto in modo che il sole risplendesse di più intensa luce, le nuvole spargessero più benefiche pioggie, i fiumi scorressero con flusso più tranquillo e fecondo, che infine la terra producesse spontaneamente quello che è necessario al popolo...

IN PIAZZA DEL POPOLO.

Alle 10, quando giungiamo al Popolo, l'armoniosa piazza è deserta e inondata di sole. Agli sbocchi di via del Babuino, del Corso Umberto e di via di Ripetta stazionano piccoli drappelli di truppa. Nel recinto del Pincio, bivacca un plotone di cavalleria.

Il servizio d'ordine è affidato al cav. De Sylva, reggente il commissariato di S. Eustacchio. Ma di ordine, almeno per ora non ce n'è bisogno, poichè, come abbiam detto la piazza è deserta. Qualche raro passante, qualche sconquassato *omnibus* trainato da due sfiancati ronzini, rompono soltanto la monotomia accidiosa.

D'un tratto per il corso Umberto s'avanza un gruppo di scioperanti. Sono circa un centinaio. In testa è la Commissione direttiva della C. d. L. di via della Croce Bianca.

Il manipoletto, giunto all'altezza di via degli Incurabili, è affrontato da agenti e carabinieri. Le solite proteste, le solite colluttazioni e i soliti conseguenti arresti. Vediamo tra gli arrestati Luigi Piccioni e Basilio Mazzi. I comizianti mancati si disperdono ma in piazza Colonna tentano riannodarsi. Si svolgono altri parziali tafferugli e vengono operati altri arresti.

Il rimanente del gruppo dimostrante visto che oramai bisogna rinunziare sul serio al Comizio in piazza del Popolo, si avvia verso la sede della C. d. L.

Durante il percorso alcuni conducenti di vetture tramviarie sono fatti segno a grida ostili e a minacce.

IN VIA DELLA CROCE BIANCA.

Il breve tratto di strada parallela alla grande arteria di via Cavour é affollato di organizzati. Vediamo Romolo Sabatini, Caramitti, Verdecchi e Rossoni. Presso le *colonnacce* sono pochi agenti e carabinieri agli ordini dei delegati Pruna e Procaccianti e del ten. Tibaldo.

IN VIA CAVOUR.

Improvvisamente un gruppo di dimostranti, uscito della sede della Camera del Lavoro, penetra in via Cavour, e all'altezza di via dell'Agnello e di via Bonella, affronta due trams, la vettura 330 della linea 12 e quella 329 della linea 3 rosso, intimando ai rispettivi conducenti la cessazione del servizio.

Siccome questi resistono all'intimazione, le due vetture vengono prese a colpi di bastone e a sassate che infrangono numerosi cristalli e feriscono una fattorina e una passeggera.

Sopraggiunto un forte nerbo di carabinieri e di questurini, i dimostranti riparano nella Camera del Lavoro. Non così presto tuttavia che alcuni di essi non possano essere identificati, sicché, quando poco dopo, si accingono a riuscire in istrada, il Commissario Di Tarsia, procede all'arresto di una diecina di essi ritenuti autori e istigatori del teppistico assalto alle vetture. Viene pure tratto in arresto, per misure precauzionali, Romolo Sabatini. Gli arrestati vengono condotti in parte al commissariato di Campitelli e in parte al posto di guardia della Polveriera.

RIUNIONE DELLA C. D. L. DI VIA CROCE BIANCA.

Ieri sera, esaurito il *programma* della giornata nel modo che sopra abbiamo descritto, la commissione direttiva della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca si è riunita ed ha votato un o. d. g. nel quale in sostanza delibera di intensificare l'agitazione contro il caro viveri, e di convocare per domenica 22 corr. la cittadinanza per un pubblico comizio (pare incredibile !)

E così, senza lode e con discreta infamia, si conchiude questa equivoca giornata di sciopero.... nominale che pure ha servito a due scopi di utilità indiscutibile: a dimostrare, cioé, la vanità di certe concezioni aberrate care alla mentalità di taluni che la pretendono a educatori delle masse, e a provare con la compostezza e il contegno dignitoso delle masse stesse che non é detto che un folle proposito di disordine sia sufficiente per scatenare le cupe forze del popolo.

Il popolo di Roma – gregge docile, per solito, paziente e faticatore – ieri ha fatto giustizia dei suoi cattivi pastori !

DIVIETO DI ESPORTAZIONE DI ERBAGGI E FRUTTA DALLA PROVINCIA

In seguito al calmiere sulle frutta ed erbaggi imposto dal Comune di Roma i produttori minacciano di esportare i generi dalla Provincia.

Si è reso necessario pertanto il seguente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Roma visto il D. L. 6 gennaio 1918 e l'ordinanza 7 marzo successivo del Commissariato Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi alimentari, con autorizzazione del Ministero Approvvigionamenti e Consumi alimentari;

Decreta:

E' vietata l'esportazione di frutta ed erbaggi dalla Provincia.

I contravventori saranno puniti a norma dei DD. LL. 6 maggio 1917, n. 540, e 18 aprile 1918, n. 497.

Calmiere sugli erbaggi e sulle frutta

IL SINDACO

Il Sindaco ha pubblicato il calmiere per il quale il prezzo massimo degli erbaggi e delle frutta per la vendita al minuto sono stabiliti come appresso:

GIOVEDI, E VENERDI, 19 e 20 GIUGNO

Bieta il mazzo	L.	0.20
Carciofi grandi	»	0.30
Carciofi piccoli	»	0.10
Cavoli grandi	»	0.50
Cavoli piccoli	»	0.25
Ciliege morette, il chilogr.	»	0.70
Ciliege di Ravenna, 1ª qual. il chilogr.	»	1.30
Ciliege di Ravenna, 2ª qual. il chilogr.	»	0.75
Fagiolini (romaneschi) fini, il chilogr.	»	2.—
Id. id. mezzani, il chilogr.	»	1.—
Fagiolini (di altre provincie) fini, il kh.	»	1.20
Id. id. mezzani, il chilogr.	»	0.80
Id. id. (a corallo)	»	1.50
Fava fresca il chilogr.	»	0.20
Lattuga piede grande	»	0.15
Lattuga piede piccolo	»	0.03
Patate vecchie, il chilogr.	»	0.30
Patate nuove grosse il chilogr.	»	0.50
Id. id. (piccole)	»	0.30
Piselli (romaneschi) il chilogr.	»	1.—
Piselli (di altre provincie) il chilogr.	»	0.50
Pomodori il chilogr.	»	2.—
Zucchine prima qualità, l'una	»	0.10
Zucchine seconda qualità, l'una	»	0.02½

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Questa è, per dir così, la legge e, naturalmente, quella buona gente cui è diretta ha immediatamente, per il calmiere che ha avuto vigore nella giornata di ieri, trovato l'inganno.... contro i consumatori.

Molte «voci» di frutta e di erbaggi non sono contemplate nel calmiere municipale: forse le lacune sono da attribuirsi alla fretta con cui è stato formulato. Onde speriamo che venga senz'altro completato.

Però è necessario che dal Sindaco sia fatto obbligo assoluto ai competenti uffici capitolini di adottare i provvedimenti opportuni per evitare o reprimere le frodi perpetrate dai negozianti fissi e... peripatetici. Un nostro «assiduo» ne segnala qualcosa alla nostra attenzione e noi giriamo il rilievo al competente Assessore riproducendo la seguente letterina:

« *Egr. Sig. Cronista,*

Permetta che io profitti della cortese ospitalità del suo giornale, per rilevare la incongruenza assoluta, e la turlupinatura, alle quali ci obbligano sottostare le incomplete disposizioni calmieranti del Sindaco. Tutti abbiamo letto con un senso di sollievo l'ordinanza municipale che stabilisce i prezzi per la frutta e per le verdure e tutti abbiamo sperato che effettivamente, questa ordinanza dovesse essere rispettata.

Invece stamani i signori rivenditori, non solo non tenevano bene esposte le indicazioni dei prezzi; ma hanno venduto, secondo le vecchie usanze e, quel che é più, le guardie municipali si sono rifiutate a fare rispettare il calmiere.

Ma v'é dell'altro.

Il calmiere stabilisce, per lo stesso genere diversi prezzi e quindi per le ciliege fissa: ciliege morette cm. 70 al chilo; ciliege Ravenna 1ª qual. L. 1.30; ciliege Ravenna 2ª qual. cm. 75 e poi fagiolini romaneschi fini L. 2; fagiolini romaneschi mezzani L. 1, fagiolini fini di altre provincie L. 1.20, mezzani cm. 80. Ebbene tutte le ciliege poste in vendita sono battezzate come Ravenna di prima qualità e tutte i fagiolini sono presentati come romaneschi fini a L. 2.

Ora, dico io, per ovviare a questa turlupinatura che ha l'aggravante della autorizzazione *ufficiale* vi é un rimedio semplicissimo, quello di obbligare tutti i rivenditori di frutta ed erbaggi sia con posto fisso, sia ambulanti, di tenere sul genere in vendita il cartellino col prezzo e colla qualità ed ordinare poi alle guardie di elevare contravvenzione ed arrestare coloro che questi prezzi sofisticano, vendendo, per esempio, le ciliegie di Ravenna di 2ª qualità per prima. Sarà fatto questo ? Ne dubito.

Un assiduo. »

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: mons. Giuliano Conan, Arcivescovo di Porto Principe; mons. Angelo Mariani, Promotore della Fede; mons. Carlo Perosi, Assessore del S. Uffizio; mons. Paolo Giobbe, Rettore del Collegio Urbano di Propaganda Fide, con alcuni sacerdoti novelli; P. Francesco Saverio dell'Immacolata Concezione, Ministro Generale dei Trinitari Scalzi con alcuni capitolari; P. Domenico Reuter dei Minori Conventuali, Rettore dei Penitenzieri Vaticani; Don Francesco Massimo, Principe d'Arsoli con la Delegazione Romana del S. Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio; il march. Girolamo Sacripante Vituti con il conte Francesco Bezzi Scali, tenente delle Guardie Nobili ed il march. Varano Esente; la M. Abbadessa delle Bernardine con la signorina Adele Tonti; la signorina Delia Jannelli.

S. P. Q. R.

PER LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLE TRAMVIE DELLA S. R. T. O. — Ieri mattina l'assessore comm. ing. Giovenale, in rappresentanza del Sindaco, si è recato, accompagnato dal segr. gen. gr. uff. avv. Caselli e dal direttore dell'Uff. legale comm. avv. Siliotti, alla sede della Società Romana Tramways-Omnibus per dar principio alla formazione del verbale di consistenza dell'impianto e del materiale mobile ed immobile e delle convenzioni e dei diritti inerenti all'impianto ed all'esercizio delle linee tramviarie che, in esecuzione del decr. luog. del luglio 1918, col 31 dicembre di quest'anno dovranno passare al Comune.

L'assessore Giovenale è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione gr. uff. Filippo Genovesi, dall'intero Consiglio dei Sindaci e dal Direttore della Società.

Dopo essersi iniziato il verbale di consistenza, si sono presi accordi per un sollecito svolgimento delle operazioni relative.

LA COMMISSIONE PER IL RISORGIMENTO ECONOMICO DI ROMA. — La Commissione Reale per il Risorgimento Economico di Roma ha ieri approvate le relazioni delle sotto commissioni relative agli insegnamenti professionali, alla creazione di zone orticole nell'Agro romano ed alla utilizzazione delle forze idriche. La Commissione Reale ha così condotto a termine i suoi lavori e terrà un ultima seduta per l'approvazione della relazione.

LE ORTAGLIE E LE FRUTTA DI NAPOLI GIUNGERANNO A ROMA. — In seguito alle vive premure rivolte dal Sindaco affinché il divieto d'esportazione emanato dal Prefetto di Napoli fosse tolto, S. E. il Presidente del Consiglio e S. E. il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti hanno ieri mattina inviato al Sindaco i seguenti telegrammi di assicurazione:

« Ho conferito oggi stesso col Sottosegretario di Stato ai consumi e sono lieto di assicurarle che egli mi ha dato affidamento che saranno spediti i tre vagoni giornalieri richiesti come *minimum* dal suo telegramma per vettovagliare Roma di frutta e ortaggi napoletani. Saluti cordiali – **Orlando** »

— « Come già é stato comunicato Prefetto Roma, sono state date tassative disposizioni Prefetto Napoli affinché permetta esportazioni ortaglie, frutta, necessarie approvvigionamento Capitale. Telegrafo nuovamente Prefetto Napoli affinché provveda far spedire almeno tre vagoni al giorno Roma. Ossequi **Nunziante**

CONTRAVVENZIONI AD AUTOMOBILISTI E CICLISTI. – In seguito alle disposizioni date dal Sindaco affinchè fosse intensificato il servizio di vigilanza circa l'osservanza del regolamento sui veicoli a trazione meccanica ed al regolamento sui velocipedi, dal 12 al 15 del corr. mese sono state fatte dal Corpo delle GG. MM. 267 contravvenzioni.

OPERAZIONI DEL CORPO DELLE GUARDIE MUNICIPALI. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di maggio u. s. le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli N. 59;

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli 485;

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 14; a carrettieri perchè seduti su carri carichi 35; per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 196; per cani senza museruola o non denunciati 433; per pesi e bilancie non bollate 5; per fanali non accesi alle vetture di notte 6; per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 1.

Avvertimenti 405; Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 121; Cani accalappiati 356; Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 50; Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali informazioni 10043: accertamenti, verifiche, ecc. 2483. – **Totale** N°. 20147.

Agenti che riportarono ferite o lesioni per cause di servizio N° 2.

ACCADEMIA DI FRANCIA — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che conferma per un altro sessennio Albert Besnard a direttore della Accademia di Villa Medici in Roma.

Onoranze a Rismondo

L'INAUGURAZIONE DEL BUSTO

Oggi, avrà luogo al Pincio, ad iniziativa del Gruppo di Roma dell'Associazione Nazionalista, l'inaugurazione del busto di Francesco Rismondo – opera insigne dello scultore triestino Attilio Selva.

Il corteo patriottico si formerà in piazza S. Lorenzo, in Lucina alle ore 17. Le associazioni, le scuole, le società sportive, i sodalizi aderenti sono invitati ad intervenire con le loro bandire.

La manifestazione dovrà riuscire una nuova solenne riaffermazione dei diritti d'Italia sulla Dalmazia.

Al Pincio parleranno l'assessore Di Benedetto per il Sindaco di Roma, l'on. Federzoni e l'on. Ercolano Salvi deputato di Spalato.

Alla cerimonia hanno aderito: L'Associazione Politica tra gli italiani irredenti (Sezione Adriatica e Trentina) – la Associazione Trento e Trieste – Corda Fratres – il Comitato Pro Fiume e Dalmazia – l'Associazione tra gli Arditi – i Fasci di combattimento – il Partito democratico costituzionale – l'Associazione Nazionale Giordano Bruno – la Lega Navale Italiana – l'Associazione liberale Romana e numerosi altri sodalizi o gruppi nazionalisti.

Fra i telegrammi pervenuti all'Associazione Nazionalista di Roma citiamo quello di Gabriele d'Annunzio, del Fascio nazionale italiano di Spalato e del Sindaco di Trento.

UN MANIFESTO DELL'ASSOC. POLITICA FRA GLI ITALIANI IRREDENTI

La Sezione Adriatica della Società Politica fra Italiani irredenti ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza nel quale, dopo aver annunziato che oggi, alle ore 18 si scopre sul Pincio il busto di *Francesco Rismondo* figlio di Spalato, morto nell'Agosto del 1915 di atroce supplizio austriaco per aver combattuto per la redenzione della sua città e per la grandezza d'Italia, dice:

« Primo martire fra gli italiani irredenti, che presero le armi nella grande guerra, il bello e giovane eroe, che abbandona le dolcezze della novella famiglia per combattere e morire nel santo nome d'Italia, ha ben meritato questo tributo della riconoscenza nazionale.

« Che se complesse e sciagurate vicende, se colpa di eventi e deficienze di uomini condannano per ora alla servitù più obbrobriosa la città nativa del martire, sulla quale Diocleziano stampò si vasta ed indelebile impronta romana, conservata e perpetuata nel corso dei secoli da interrotte tradizioni di italica civiltà, l'effige marmorea del puro eroe, salda, immota protesta contro il sacrificio, sarà incitamento all'Italia a compiere il gesto liberatore anche per Spalato, chiave, centro e cuore della sponda orientale dell'Adriatico.

Cittadini

« A testimonianza che non invano *Francesco Rismondo* prodigò la fiorente giovinezza, e che è ferrea, inflessibile volontà d'Italia di redimere quanto prima la città, che col sangue del nobilissimo tra i suoi figli diede nuova prova della sua italianità, accorrete tutti al Pincio rendendo più solenne ed importante il rito di omaggio al martire semplice e grande ».

L'ASSOCIAZ. POLITICA ITALIANI IRREDENTI

L'Associazione Politica fra Italiani Irredenti (Sezione Adriatica) e il gruppo dei fuorusciti dalmati, ed essi associati, si riuniranno oggi alle 17.30 nella sede sociale, via del Leone 15, per partecipare con bandiere al corteo per l'inaugurazione del busto al martire di Spalato, Francesco Rismondo, al Pincio, e per portarvi due grandi corone d'alloro con le scritte: « Al Martire di Spalato – l'Associazione Politica Italiani irredenti » e « Al suo Eroe – Spalato irredenta ».

I dalmati irredenti deporranno pure fiori ai piedi dei busti di Cesare Battisti e di Nazario Sauro.

PRO MILITARI TUBERCOLOSI. — All'ospedale militare di Porta Furba ha avuto luogo una assai simpatica festicciuola organizzata dalla instancabile marchesa Monaldi con l'aiuto degli egregi sanitari locali.

Si è fatto il giuoco della *pentolaccia* con regali di sigarette e dolci ai militari ricoverati, i quali, sotto la sapiente ed amorevole cura dei medici militari, riacquistano la salute e tornano felici alle loro famiglie.

Ore liete sono state per i ricoverati che si divertirono molto e risero allegramente agli episodi comici del giuoco.

Vi fu anche un riuscitissimo trattenimento musicale, sedendo al piano il maestro Venturi. Seguirono scelta musica, sotto la direzione del bravo tenore U. V. Sacchetti di Bologna, vari cantanti e musicisti, assai applauditi dall'eletto pubblico di invitati.

L'ospedale militare di Porta Furba, che accoglie in circa cento letti suddivisi in vari padiglioni i militari tubercolosi, è una delle più perfette opere del genere, affidata alle cure del Comando del Corpo d'Armata di Roma.

L'ospedale è circondato da reticolato, ha un magnifico campo arato dall'ara motrice di Capannelle è seminato a legumi a beneficio dei malati, ed è provvisto per merito del Comando del Corpo d'Armata di gallinaio, piccionaia e conigliera, che il colonnello dei granatieri cav. Petiti provvede dal fondo di agricoltura.

Nulla è trascurato che valga ad alleviare i nostri bravi soldati. La Croce Rossa Americana ha voluto contribuire insieme al *War Relief Fund* di cui è benemerito rappresentante il sig. Gay, ad erigere una bella Casa del Soldato, dove la Fratellanza Universale si è fatta iniziatrice dell'applaudito concerto.

Quanta bontà e pensiero è dato a questo asilo dai capi, medici e direttori: quanto affetto sincero vi pone il col. medico Menella!

Si spera di farne un ospedale modello per i tubercolosi che ne escono, in numero ragguardevole guariti.

Sempre avanti Savoia!

Festeggiamenti alla caserma A. Lamarmora

Gli ufficiali del 2° Besaglieri hanno voluto far rivivere ieri una simpatica e suggestiva cerimonia che dal principio della guerra per molte ragioni non aveva più avuto luogo.

E così ieri la schiera più eletta della mondanità e della ufficialità Romana è accorsa alla Caserma « Alessandro Lamarmora » in Trastevere, per assistere ai festeggiamenti in ricorrenza dell'83° anniversario della fondazione del corpo dei Besaglieri.

Il portale d'ingresso era imbandierato ed ornato riccamente di fiori e di alloro. All'interno vessilli ed orifiamme in numero straordinario.

Nel grande piazzale assolato sta schierata la truppa. Sul frontone dell'edificio, scuro, spicca una leggenda: « La Caserma è fremente di anime intere e di corpi agili e pronti ». Il motto, orgoglioso e fiero, colpisce e rende pensosi.

Il palco degli invitati, ornato di drappi tricolori, a poco a poco si riempie di una folla elegante, nella quale si notano numerosissime le signore e le signorine.

Verso le 16.45 una tromba squilla l'attenti ed improvvisamente tutti i bersaglieri raggruppati dietro i cordini si staccano di corsa e si raggruppano sotto un terrazzino fiorito ed inghirlandato.

Salutato da un lungo applauso, S. E. l'on. Battaglieri si affaccia al terrazzino e alla folla che si accalca sotto di lui in silenzio, comincia a parlare. Ed il suo discorso, pieno di commosso entusiasmo, fa la storia viva e palpitante di gloriosa grandezza del corpo dei baldi bersaglieri, che il popolo italiano tanto ama, sangue del suo sangue; storia di eroismo e di valore e che va, attraverso tutte le guerre, attraverso tutte le battaglie, dai deserti insanguinati dell'Abissinia e della Libia alle vette nevose delle Alpi. « Ricordare le schiere degli eroi che furono tra noi e che in spirito — egli dice — se non col corpo che in olocausto offersero, presentemente sono, non è possibile in questo giorno di commemorazione e di glorificazione. Ma ad essi tutti vadano il nostro saluto e la nostra memore riconoscenza. *Savoia! Urrah!* » — E dai mille petti dei soldati acclamanti prorompe come poderosa eco il grido di *Savoia! Urrah!*

E' un momento di superba commozione.

S. E. Battaglieri viene ripetutamente applaudito dalla folla entusiasta.

Quindi, pronunzia belle parole il capitano Piero Montagnini, un valoroso mutilato decorato con medaglia d'oro, che termina il suo discorso dicendo: « Bersaglieri voi siete la più pura religione della mia vita. Io con le mie gruccie son sempre con voi! » ed alza al sole la sua stampella.

S'inizia subito, dopo, lo svolgimento del programma.

« Trilussa », fattosi largo tra la folla e salito su una panca, legge alcuni suoi ironici versi, tra i quali molto applauditi *I mandolinisti* e *l'Aereoplano*.

Hanno quindi luogo le esercitazioni ginnico-militari coreograficamente interessanti e riuscitissime, con discese emozionanti dalle finestre di bersaglieri ciclisti con le proprie macchine, gare di corsa, di salto di tiro alla fune, evoluzioni, cori, gare di lotta, di scherma, di boxe e altri giuochi tutti applauditi ed ammirati.

Negli intervalli degli ufficiali offrono alle signore ed alle signorine fasci di fiori.

Prima che la bella festa abbia termine si passa alla visita del Museo, ricco di cimeli storici e preziosi e ordinato con artistica cura e grande amore.

In un piccolo e delizioso chiosco interno, viene quindi offerto uno squisito *lunch*, servito dagli stessi ufficiali

In un'altra corte interna sono imbandite le mense per soldati, sotto festoni di mortella fasciati di nastri tricolori. Nel centro s'eleva un piccolo padiglione in tela, stile arabo, riservato ai bersaglieri ciclisti. Cantando gioiosi il loro inno di gloria, irrompono correndo, stanchi e sudati i bravi soldati che hanno preso parte alle gare, e si dispongono lietamente intorno alle tavole. Solo pochi invitati possono assistere a questa scena così vivace nella sua sana allegria. E con questo simpatico banchetto ha fine la lieta festa.

Tra gli intervenuti alla cerimonia, abbiamo notato, oltre a S. E. l'on. Battaglieri, il gen. Giardino, il gen. Fabbri comandante il Corpo d'Armata, i generali Gaspari, Eroili, Bertinatti, e Bennati, i colonnelli Fasulo e Giustiniani, il magg. Mariani che con il cap. La Ferla, validamente coadiuvato dalla contessa Noli da Costa, presidentessa dela « Casa del Soldato » e dalla direzione della Soc. di Fratellanza Universale *Y. M. C. A*, ha con tanto gusto e con tanta arte organizzata la festa, ed infine l'ass. Libotte ed il cons. com. De Gislimberti.

MERITATA ONORIFICENZA. — Il comm. Serono prof. Cesare, direttore generale dell'Istituto Nazionale Farmacologico, è stato nominato grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Rallegramenti vivissimi per l'alta distinzione, che premia l'opera attiva e proficua di un valoroso scienziato.

PER UNA FARMACIA NEL RIONE CAMPITELLI — La Prefettura comunica che con disposizione del 16 corr. allo scopo di provvedere alla apertura della 3ª farmacia nel rione Campitelli (Quartiere Celio) prevista dalla pianta organica, ha fatto invito a tutti i farmacisti esercenti in Roma, di trasferire in detta zona, in località da destinarsi una delle farmacie ritenute esuberanti in altri rioni o quartieri.

Le dichiarazioni dei singoli farmacisti di voler trasferire la propria azienda in detto quartiere dovranno pervenire alla Prefettura (Ufficio del Medico Provinciale) non oltre il 24 corr. per essere sottoposte all'esame del Consiglio Provinciale Sanitario, che deciderà definitivamente ed inappellabilmente.

I QUARTIERI POSTALI. — La Direzione Prov. di Roma delle Poste e Telegrafi comunica che i buoni risultati dati finora dal nuovo sistema di ripartizione delle corrispondenze da recapitare, in base al numero del quartiere postale, incoraggiano ad intensificare la propaganda perchè il maggior numero di corrispondenze porti appunto tale indicazione in modo che il sistema si generalizzi nell'interesse del servizio e del pubblico. Onde si fa vivo appello ai cittadini perchè vogliano raccomandare ai loro corrispondenti di aggiungere all'indirizzo il numero del quartiere rispettivo.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA DEL COLLEGIO DEI PROCURATORI. — Dovendo il giorno 8 luglio p. v. aver luogo la prova scritta degli esami per l'ammissione all'esercizio della professione di procuratore pei quali è stata fissata una sessione straordinaria, gli aspiranti possono presentare non dopo il 30 corr. (termine assolutamente perentorio) le loro domande in carta da lire 2, corredate dai seguenti documenti: fede di nascita; certificato penale; diploma di laurea o certificato universitario degli studi fatti; certificati di pratica, ossia certificato d'iscrizione nell'albo dei praticanti, e certificato del Procuratore (in carta da lire 1) presso cui si è fatta la pratica, da cui risulti che questa fu biennale e ininterrotta; tassa di lire 60; attestazione dell'Autorità militare da cui risulti la prestazione di servizio militare di almeno un anno durante la guerra, per coloro che intendano fruire della riduzione della pratica da due anni a tre mesi.

ISTITUTO COLONIALE ITALIANO — (Viaggio d'istruzione). — Gli ufficiali iscritti al corso accelerato di preparazione per rappresentanti di commercio coloniale tenuto presso l'Istituto Coloniale Italiano partiranno domani per Napoli a scopo d'istruzione, accompagnati dal Direttore del Corso prof. Mondaini e dai professori.

Visiteranno i principali Istituti di carattere commerciale e le maggiori aziende industriali e commerciali della città e dei dintorni.

RECITA DI BENEFICENZA AL TEATRO VALLE. — La recita di beneficenza organizzata dal Comitato presieduto dalla dott.ssa Carmela Romero, che doveva aver luogo al teatro « Valle » domani, è stata per ragioni impreviste, rimandata, sempre al teatro « Valle », gentilmente concesso, a venerdì 27 corr., alle 16.30 precise.

I biglietti acquistati restano, naturalmente, validi per il nuovo giorno fissato.

IL CONGRESSO DEI COMBATTENTI

Domenica prossima, 22, a ore 10 nelle sale degli Orazi e Curiazi in Campidoglio avrà luogo la seduta inaugurale del primo congresso nazionale della Associazione dei combattenti.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

IN MEMORIA DI CESARE MACCARI. — Il prof. Michele De Benedetti, il colto e competente studioso di cose d'arte di cui avemmo recentemente a scrivere in queste stesse colonne in occasione della sua profonda e vibrante commemorazione di Augusto Rodin, parlerà sabato, dopodomani di Maccari e della sua opera.

La conferenza avrà luogo alle 17 nello studio del defunto pittore (Piazza Sallustio, 21) ove saranno esposti tutti i bozzetti e i cartoni dei suoi affreschi compresi quelli delle pitture dell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia che non furono ultimati e che non sono ancora noti.

UNA LODEVOLE INIZIATIVA ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. — Il dott. Romanelli ha iniziato tra i funzionari ed impiegati dell'I. N. d. A. un corso di conferenze sulla tubercolosi. In esse il valoroso sanitario tratta con forma lucida e semplice il grave argomento, mostrandone tutta la micidiale potenza e indicando le misure profilattiche e terapeutiche atte a neutralizzarne le terribili conseguenze. Le interessanti conferenze, illustrate da opportune proiezioni, costituiscono il mezzo migliore per creare una coscienza popolare antitubercolare e provvedere così a una efficace profilassi del terribile morbo.

Ci compiacciamo vivamente col dott. Romanelli e con la Direzione dell'Istituto per l'utile iniziativa.

LICEO MUSICALE DI S. CECILIA. — Il 30 corr., scade il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione all'esame pel titolo di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali.

Gli esami avranno luogo nella prima metà di luglio,

SULL'APPIA ANTICA — Oggi, giovedì, con appuntamento alle 16.30 ai SS. Nereo ed Achilleo presso le Terme di Caracalla, il cav. R. Ducci illustrerà i ricordi cristiani e medioevali dell'Appia.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Per cura della Storia ed Arte, oggi alle 18 nell'anfiteatro sul Gianicolo il prof. Giuseppe Brombrin, parlerà su: « Educazione artistica popolare » e Luigi Zuffi su: « Educazione e moralità pubbliche » (constatazioni e riflessioni d'un romano).

MOVIMENTO DI CLASSE

Lo sciopero dei metallurgici e' finito. — Ieri mattina i metallurgici hanno ripreso il lavoro, essendosi composta la loro vertenza con la buona volontà dimostrata così dalla Commissione degli operai come dalla Commissione degli industriali.

L'accordo fra le due parti è stato raggiunto sui seguenti capisaldi:

1. Fissazione di una media, da valere per tutte le officine per gli operai dai 21 anni in su e una per gli operai dai 17 ai 21.

2. Riconosciuto il principio generale che a parità di produzione le donne e i ragazzi debbono essere retribuiti come gli uomini.

3. Nomina di una commissione paritetica per la regolarizzazione dei salari e per intervenire ogni volta sia denunciata la discesa della media al disotto di quella concordata.

4. Applicazione del regolamento unico concordato fra la Federazione degli operai metallurgici e il Consorzio industriale dell'Alta Italia.

5. Costituzione di una cooperativa di consumo a favore delle maestranze degli stabilimenti metallurgici.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Crollo di un capannone. — Ieri sera nella fabbrica di mattoni di Renato Finocchi in via del Gelsomino 10 crollò un capannone causa un'avvallamento di terreno. Anche il muro che circonda la fabbrica rimase distrutto, per una lunghezza di 25 metri. Accorsi i vigili si accinsero subito a sgombrare via del Gelsomino dalle macerie in modo da poter riattivare la circolazione.

I danni ammontano a circa 15.000 lire.

La solita truffa. — Ieri nel pomeriggio in un bar sito nel piazzale di Porta Pia, il commerciante Giuseppe Violini con il solito sistema dello scatolino contenente falsi gioielli fu truffato di 1000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Porta Pia.

Vigilate i bambini. — Il bambino Luigi Bufacchi ieri mattina, mentre si trovava affacciato ad una finestra della propria abitazione in piazza S. Lorenzo in Lucina 37 insieme alla sorella Alba di a. 12, essendosi troppo sporto, caddo nella sottostante strada, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mortale malore. — Il fruttivendolo Alberto Mannuzzi di a. 34, l'altra notte nella propria abitazione in via dei Volsci, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'A. G.

Tentato suicidio. — Ieri sera Marino Pifferi di a. 30 ab. in via Candia 77, colto da epilessia si gettò nella fontana di piazza Navona.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Arresti. — Dagli agenti della squadra investigativa, ieri fu arrestato il caporale Ruggero De Santis, perchè colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale Militare.

Il De Santis era un disertore.

— L'altra notte in una stanza dell'albergo Savoia ove alloggia, la sig.ra Ada Sanguinetta fu derubata dei gioielli per un valore di circa 800.

In seguito ad indagini del Commissariato di Castro Pretorio, fu arrestato quale sospetto autore del furto il cameriere Nando Lavagnano di a. 19.

Risse. — Il contadino Domenico Grossi di a. 16, ieri, nel pomeriggio, nella tenuta Torre Braccata, per futili motivi, venuto a diverbio con Antonio Pelosi di a. 18, riportò contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« L'AUTORITARIO » ALL' « ARGENTINA »

I quattro atti di Henry Clerc che Uberto Palmarini ha portati iersera alla ribalta dell'« Argentina » non sono nuovi nè recenti. Da varii anni tengono *l'affiche* nei teatri parigini ed appartengono per la loro struttura al vecchio teatro borghese di *caratteri* che ha per patriarchi Molière in Francia e in Italia Goldoni e più presso a noi Paolo Ferrari.

Francesco Berjon, l'autoritario, ha infatti delle parentele prossime e remote: vedendolo e ascoltandolo si pensa all'*Arpagone* molierano, a *Shylok*, a *Les affaire sont les affaires* di Mirbeau. La sua figura arida ed esosa, la sua sorda violenza, la sua ripugnante cupidigia di guadagno, l'assenza (o per meglio dire, — la soffocazione) in lui di ogni altro sentimento che non sia di supremazia assoluta, di lucro, di osservanza a tutte le antiche leggi che investivano il *pater familias* di poteri incontrollabili e sconfinati, — tutte queste caratteristiche contribuiscono a creare un personaggio di singolare robustezza che nella sua anima affoscata e selvaggia conserva ed esaspera una tracotanza degna del medioevo. Con tuttociò il *tipo* non è fuori della vita. Inconsueto, — fortunatamente si. Non umano, — no.

La vicenda scenica non è complicata.

Francesco Berjon, vecchio negoziante, vive in una piccola città di Francia con la moglie e col figlio, *Pascal Berjon*. Sono amici i casa di *Bretonnet* che tengono presso di loro una nipote, *Alice Gaubert*, ricca ereditiera. La dote di *Alice* seduce papà *Berjon* che accarezza l'idea di far entrare nella sua azienda i quattrini della fanciulla. E naturalmente egli medita il matrimonio tra *Pascal* e *Alice*. Senonchè, *Francesco Berjon* ha fatto i conti senza il cuore di *Pascal*. Il quale, infatti, ha contratto degli obblighi morali con *Lucia Monier*, onesta ma povera vedova o divorziata che sia, alla quale giura che darà il suo nome *coûte que coûte*.

Ma il vecchio *Berjon* non vuol sentire ragioni: la sua volontà, solo la sua volontà deve imperare, — e *Pascal* fugge di casa. Durante una violenta scenata che scoppia improvvisa tra padre e figlio quando questi confessa il suo amore per la donna del suo cuore la vecchia madre muore fulmineamente. Passano due anni. *Pascal* che è avvocato di grido, a Parigi ha fatto fortuna e ritorna alla casa paterna: vuole riconciliarsi col padre e porgergli aiuto poichè sa che il suo commercio è alla vigilia del fallimento. Ma *Francesco Barjon* non ha mutato nè modificato il suo temperamento: fiaccato dal dolore, assillato forse dal pungolo del rimorso, minato dal male, egli è però tuttora irrigidito nella sua marmorea inflessibilità. Accetterà il danaro che il figlio gli porge (« Te ne passerò l'interesse: il tre e mezzo per cento, non di più » – lo avverte) ma non si adatterà mai a ricevere in casa il nipotino e la nuora. Per una seconda volta, *Pascal Berjon* rivarca la soglia paterna e questa volta definitivamente, per non più ritornare. E *Francesco Berjon* flagellato dai reumatismi, isolato da ogni gentile contatto con la vita, guardato di malocchio da quei del paese, sinistro nella sua selvaggia animosità, schiavo dei suoi rancori e dei suoi pregiudizi, rimane nella squallida casa entro cui nessun affetto mette un po' di luce o un po' di calore, solo con la vecchia donna di servizio che non saprà nemmeno essa perdonargli la sua arcigna antipatica brutalità.

Fuso nel rude metallo di una evidente realtà umana, il tipo di *Francesco Berjon* è stato incarnato con squisito senso d'arte da Uberto Palmarini. Dalla truccatura perfetta, alla voce abilmente trasformata, alla intonazione di tutta quanta la parte, il valoroso attore ha dato una novella prova del suo valore. E il pubblico gli ha dimostrato le sue simpatie e la sua ammirazione ripetutamente alla ribalta in pieno atto.

Accanto a lui è stato degno di lode il Racca, un giovane attore che ha impersonato con coscienza e notevole intuizione artistica la figura di *Pascal*.

A posto gli altri.

— Oggi due spettacoli: alle 17 replica della commedia di Benavente: *Gli interessi creati*, e alle 21 replica dell' *Autoritario*.

Quirino — La Compagnia Gandusio ha ieri confermato alla commedia in un atto di Gino Rocca: *L'intesa*, il successo conseguito a Milano, Torino e Genova. Il lavoro del Rocca breve; ma di molta efficacia, ebbe accoglienze assai liete da parte del pubblico elegante del teatro di via delle Vergini, e procurò molti applausi al Gandusio, al Ricci ed alla Piacentini. Molto interesse destò anche la graziosa commedia del Veneziani: *Una finestra nel mondo*, di cui la Compagnia Gandusio ha fatto una delle sue migliori creazioni.

— Questa sera, alle 21.15: *Lift*, una delle più personali interpretazioni di Gandusio.

Per domani sera è annunciata lo spettacolo in onore di A. Gandusio, colla brillantissima commedia di Tristan Bernard: *Il Piccolo Caffè*. E' superfluo aggiungere che la sala sarà affollatissima.

Valle — Stasera: *L'ultimo naso* di Agnetta.

— Domani, serata in onore del cav. V. Pandolfini.

Nazionale. — Numeroso pubblico assisteva questa sera alla prima rappresentazione dei *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana* dove il bravo tenore De Angelis e la Cesarini, deliziosa soprano, hanno profuso tutta la loro arte vocale e scenica riuscendo ad entusiasmare gl'intervenuti.

Bene l'orchestra e a posto tutti gli altri.

L'edizione in genere, se ha le sue deficienze in qualche parte, ci sembra buona e potrà avere parecchie repliche.

Adriano. — *Addio giovinezza*, la delicata operetta del m. Pietro, procurò ieri sera liete accoglienze alla Ferrante, al Garuffi, al Pietromarchi ed agli altri principali interpreti.

— Questa sera: *Vedova allegra*.

Manzoni. — L'ultima esecuzione del *Rigoletto* richiamò un pubblico numeroso che applaudì calorosamente la Francini, il Bartolini ed il Salciati.

— Questa sera 3ª replica dell' *Ernani*.

Eliseo. — La Compagnia Petroni, oggi, rappresenterà la nota operetta di Forzano e Randegger: *S. E. Belzebù*.

Morgana. — Questa sera G. Riccioli riprende il corso delle sue rappresentazioni straordinarie dando una replica di: *Addio giovinezza*.

Fervono intanto alacremente le prove della *Signorina Mefistofele*, con la quale la Compagnia Riccioli debutterà il 24 giugno al teatro *Eliseo*.

Piccoli. — Oggi due spettacoli di burattini dedicati al mondo piccino. Si rappresenterà: *Il ritorno del Crociato dalla Palestina*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Lift*, ore 21.15.

Argentina. — *Gli interessi creati*, ore 17, *L'Autoritario*, ore 21.

Valle. — *L'ultimo naso*, ore 21.

Nazionale. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.

Adriano. — *Vedova Allegra*, ore 21.

Manzoni. — *Ernani*, ore 21.

Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 21.

Morgana. — *Addio Giovinezza* ore 21.

Metastasio. — Spettacolo di varietà, ore 21.

Piccoli. — *Il ritorno del crociato dalla Palestina*, ore 16 e 18.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati e contanti nelle Borse del Regno nel giorno 17 giugno 1919.

3,50 % netto (1906) con godimento in corso 84,65

5 % netto con godimento in corso 93,20.

BORSA DI ROMA – 18 Giugno

Rendit. It. 3 ½ % 85,05 a 85,12 ½ – Prest. Naz. 4 ½ % cont. 83,75 – Pr. Naz. con. 5 % 90,25 – Consolidato 5 % cont. 93,15 a 93,20 fine 93,20 a 93,22 ½ a 93,12 ½ – Banca Comerciale 1223 a 1226 a 1190 – Credito Italiano 778 – Banca It. di Sconto 658 a 654 a 656 a 653 – Meridionali 650 a 638 a 62 a 641 – Nav. Gen. Italiana 875 a 865 – S. N. I. A. 108 3/4 a 108 ½ – Tramw Omnibus 180 – Ansaldo 247 a 244 – Metallurgica 158 – Eridania 558 a 553 – Zuccheri Romani 83 – Carburo di Calcio 1200 a 1170 – Prodotti azotati 350 – Elettrochimica 147 a 146 – Concimi Romani 191½ – Forni elett. 104 – Gas di Roma 830 – Imprese Fondiarie 95 – Fondi Rustici 347 a 348 a 347 ½ – Fiat 680 a 682 a 668 a 672 a 668 – Cotonerie 115 – Kerka 382.

Mercato fermo in apertura chiude in leggera reazione.

Cambi; Parigi 125,15 – Londra 36,80 – Svizzera 151,50 New-York 7,95.

Borse Italiane – 18 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 05	85 10	84 90	85 —
Consol. 5 %	93 07	93 10	93 15	93 15
A. B. Italia	1497 —	1508 —	1502 —	1500 —
» Commerc.	1185 —	1195 —	1193 —	1210 —
» Cred. Ital.	774 —	781 —	776 —	778 —
» B. Roma	117 50	116 50	— —	118 25
» Ital. di Sc.	651 —	658 50	656 —	656 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	271 —	270 —	— —	272 —
Meridionali	639 —	640 —	— —	640 —
Acc. Terni	— —	3320 —	— —	— —
Venete	— —	201 50	— —	— —
Rubattino	868 —	870 —	875 —	870 —
Raffinerie	540 —	544 —	— —	— —
Ansaldo	247 —	248 —	— —	250 —
Sid. Savona	252 50	— —	— —	— —
Soc. Metalli	156 —	157 —	— —	— —
Eridania	549 —	557 —	— —	557 —
Industrie	508 —	572 —	— —	— —
Min. Elba	368 —	364 —	— —	360 —
Edison	— —	721 —	— —	— —
Marconi	198 —	198 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 03	— —	7 99	8 05
Francia	124 50	— —	125 25	124 75
Londra	37 04	— —	36 85	30 15
Svizzera	150 —	— —	148 50	150 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 18. — (ore 15.55) – Rendita 85.05 – Consolidato 93.07 – Banca Italia 1497 – Commerciale 1185 – Credito Ital. 773 – Banca Sconto 652 – Banco Roma 117.50 – Meridionali 639 – Mediterranea 271 – Rubattino 868 – Lloyd Sabaudo 470 – Eridania 549 – Raffineria 539 – Ind. Indigena 578 – Ansaldo 246 – Ilva 252 – Elba 367.50 – Metalli 156 – Fiat 665.

BORSA DI LONDRA

	16	17
Nuovo prestito francese 5 %	79 --	79 --
Prestito francese 4 %	65 --	65 --
Prestito franc. 4 % non liberato	63 1/2	63 1/2
Nuovi Consolidati	53 1/8	52 7/8
Egiziano unificato	87 --	86 --
Rend. spagnuola esterna nuova	95 1/2	95 1/8
Rendita italiana 3.50%	58 1/2	58 1/2
Rendita Giapponese 4 %	75 --	— --
Rendita turca unificata	67 --	— --
Uruguay 3 ½ %	67 3/4	— --
Venezuela	59 1/2	— --
Marconi	6 3/16	6 3/16
Argento in verghe	— --	54 7/8
Rame contanti	— --	82 1/4

(S) **Amsterdam.** — Cambio su Berlino *guilders* 16,10 a 16,10.

(S) **Madrid** — Camnio su Parigi 79,60 a 77,90.

LISTINO DI NEW YORK

		16	17
Cambio su Londra 60 giorni	D.	4 59 —	4 58 75
» » demand bills	»	4 61 —	4 60 50
» » Cable transf.	»	4 62 —	4 61 50
» » Parigi 60 gior.	»	6 27 —	6 35 —
Argento	»	112 1/4	112 3/8
Atchison Topeka	»	96 1/2	98 1/2
Canadian Pacific	»	159 —	162 —
Illinois Central	»	97 3/4	99 —
Luitville e Nashville	»	166 1/2	166 1/2
Pensylvania	»	45 1/2	45 5/8
Sourthern Pacific	»	103 3/8	106 3/4
Union Pacific	»	130 1/2	132 —
Anaconda	»	69 —	70 5/8
U. E. S. Steel Common	»	103 1/8	106 —

(S) **Londra, 17.** — Chéque su Italia 36.50 a 37 – Cambio su Parigi 29.17 a lungo termine 29.64

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro é quello della *Cartolina-vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO »

INFORMAZIONI

Nel Gabinetto

L'on. senatore Villa, prevedendo di non poter in breve periodo di tempo riassumere le sue funzioni di vice-presidente del Consiglio, sebbene le sue condizioni di salute siano sensibilmente migliorate, ha insistito perchè fossero accettate le dimissioni già da tempo presentate.

Il Presidente del Consiglio ha dovuto, suo malgrado, aderire alle premure del collega e ha dato perciò corso all'accettazione delle dimissioni.

L'on. Crespi in seguito alla sua nomina a membro della Delegazione per la Pace a Parigi, ha presentato le sue dimissioni da Ministro per gli Approvvigionamenti ed i Consumi alimentari, che sono state accettate.

Con Decreti Reali odierni, l'on. Maggiorino Ferraris è stato nominato titolare del Dicastero anzidetto, e l'on. Crespi è stato nominato Ministro senza portafoglio.

Il Ministero e il Parlamento

Montecitorio si viene sempre più animando cosicchè le previsioni sull'intervento alla seduta odierna di circa 400 deputati si stanno avverando; la posta della Camera segnava iersera come presenti a Roma quasi 350 deputati.

Il movimento nelle sale e nei corridoi è vivissimo, ma continua a predominare l'aria di bonaccia I soli che mostrano una certa fierezza di propositi sono i socialisti ufficiali dai quali partiranno, indubbiamente, aspri attacchi al Ministero, destinati probabilmente, però, al solito effetto contrario, quello di indurre le altre frazioni della Camera ad unirsi in un nuovo voto di fiducia che apparisce non dubbio.

Gli amici dell'on. Orlando affermano che egli sarà breve nelle odierne dichiarazioni limitandosi a spiegazioni riassuntive di tutta l'opera del Governo e alle notizie sulla situazione generale politica, accennando con sobrietà e con prudenza, agli intendimenti del Governo, poi la seduta della Camera sarà, come di consueto, sospesa per un paio d'ore per dar tempo al Presidente del Consiglio di ripetere le dichiarazioni al Senato, convocato per le ore 16. Nel Consiglio dei Ministri, che sarà tenuto stamane l'on. Orlando leggerà il testo delle sue dichiarazioni che saranno approvate dal Consiglio e saranno distribuite, dattilografate, ai giornalisti, non appena l'on. Orlando avrà cominciato a parlare alla Camera.

Sembra che, oggi stesso o domani, verrà presentato il disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci e che anche l'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro venga fatta subito onde, anche sui problemi finanziari, la discussione possa seguire immediatamente su elementi positivi.

E' sempre opinione generale che la Camera non terrà più di una diecina di sedute nonostante il progredire del numero degli inscritti a parlare e il proposito, in numerosi deputati, di presentare ordini del giorno, nella maggior parte destinati a restare senza svolgimento.

Il Presidente della Camera, on. Marcora, tornato ieri mattina a Roma, ha presi gli opportuni accordi col Presidente del Consiglio e col Direttore generale degli uffici di Segreteria, comm. Montalcini, circa l'ordine dei lavori dell'assemblea.

Fra i deputati giunti a Roma si parla molto anche delle elezioni generali politiche, ma è generale convincimento che i comizi non potranno essere convocati prima dell'autunno prossimo, verosimilmente entro il mese di ottobre.

Prima delle dichiarazioni sulle comunicazioni del Governo, il Presidente del Consiglio comunicherà alle due Camere i cambiamenti avvenuti nel Gabinetto durante le vacanze e le dimissioni del sen. Villa e presenterà il nuovo ministro degli approvvigionamenti, senatore Maggiorino Ferraris che, accompagnato dall'on. Orlando, ha prestato, ieri mattina, il giuramento di rito nelle mani di S. M. il Re ed ha preso, ieri, nel pomeriggio, possesso del suo ufficio confermando pressochè tutti i funzionari del Gabinetto.

***

Ai già nominati fra gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo si sono aggiunti gli onorevoli Bianchi Vincenzo e Reggio; ma altri che non si sono ancora iscritti parleranno certamente, per esempio gli onorevoli Nitti e Turati per non dire di altri che devono essere designati da qualcuno dei gruppi che non si sono ancora riuniti.

Nella seduta di oggi, della Camera, dopo la ripresa, al ritorno dei Ministri del Senato, si inizierà, a quanto si afferma, la discussione sulle comunicazioni del Governo e primo oratore sarà il primo inscritto on. Corniani dopo il quale, si spera, potranno anche parlare l'on. Agnelli e l'on. Ferri Giacomo, il quale ultimo non ha, di solito, il pregio della brevità.

La commemorazione dei deputati defunti nel periodo di vacanze sarà rinviata, sembra, a venerdì in principio di seduta.

Speciale importanza avrà quella dell'on. Luigi Dari che fu due volte ministro e coprì costantemente importantissimi uffici. Anche un altro ex ministro e parlamentare di alto valore, l'on. Enrico De Marinis, sarà commemorato con relativa solennità. Saranno anche commemorati l'on. Ricci Paolo e l'ex deputato di Pisa e verranno dichiarati vacanti, i collegi di S. Benedetto del Tronto, Salerno e Recanati.

I collegi vacanti saranno così 48.

Sembra vi sarà discussione sulla durata del nuovo esercizio provvisorio dei bilanci essendo controversa la questione se la Camera attuale possa autorizzare il governo ad esercitare provvisoriamente i bilanci anche al di là del termine utile della sua vita legale, il 26 ottobre.

I pareri, in merito sono divisi, poichè si osserva che se le elezioni generali dovessero effettuarsi in ottobre, la nuova Camera non potrebbe essere convocata che in novembre inoltrato e, nel frattempo, il governo dovrebbe esercitare provvisoriamente i bilanci per decreto reale.

IL FASCIO

Secondo l'annunzio dei giornali, iersera sarebbe stata tenuta all'Ufficio I della Camera la riunione del Fascio parlamentare.

Questa riunione, invece, fu rinviata alle 10 di stamane perchè si credette di farla precedere da un'adunanza del direttorio del Fascio che ebbe luogo iersera, prima della mezzanotte.

IL GRUPPO SOCIALISTA

Ieri alle 18 si riunì a Montecitorio il gruppo del partito socialista ufficiale. Furono presenti numerosi deputati, tra cui Treves, Modigliani, Turati. Non mancarono Arturo Vella e Voghera per la Direzione del Partito, e il pubblicista Guarino per l'*Avanti*!

Il gruppo prima di riprendere l'esame della situazione politica interna ed estera ricevette una Commissione di maestri socialisti. Dopo di che fu dato incarico agli on. Maffi e Zibordi di accordarsi con l'on. Soglia il quale ha preso a cuore e tratterà nello svolgimento d'una sua interpellanza la questione della classe magistrale.

I propositi del gruppo si riassumono nel combattere con una certa vivacità il Ministero.

ALTRE RIUNIONI

Stamane si raduneranno a Montecitorio il gruppo dell'Intesa democratica e quello del Partito liberale.

NITTI PARLERÀ

Si vuole che l'on. Nitti, sulle comunicazioni del Governo, non si limiterà a una semplice dichiarazione di voto, ma pronunzierà un breve discorso col quale prenderà posizione contro il Ministero come il capo del partito ultra democratico italiano.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Villa, che da un pezzo fu costretto ad abbandonare la vice-presidenza del Consiglio, ha dato definitivamente le sue dimissioni che sono state accettate.

Ieri corsero voci disparate sulla nomina del successore. Possiamo invece assicurare che per ora non essendo necessaria tale nomina non avrà luogo.

Siccome è ancora vigente un decreto che, in assenza dell'on. Villa, affidava all'on. Colosimo le funzioni di vice-presidente, è chiaro che anche quando l'on. Orlando dovesse, per poco, allontanarsi da Roma, di diritto l'on. Colosimo lo sostituirebbe senza bisogno di altro decreto di nomina.

***

Ieri alle 17.30, il Comitato centrale dell'Unione Magistrale Nazionale, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Orlando per esaminare le condizioni create dallo sciopero dei maestri elementari.

I componenti del Comitato sono stati presentati all'on. Orlando dall'on. Guido Celli, che in questi ultimi giorni, insieme ai maestri dell'Un. Magistrale, hanno cercato tutti i mezzi per mettere fine ad uno stato di cose che essi, per i primi, deploravano, nell'interesse altissimo della Scuola e dell'educazione nazionale, ed al quale erano stati indotti dalla necessità di tutelare interessi vitali della classe magistrale.

L'on. Orlando, che nella sua vita politica ricorda con compiacimento di avere iniziato la sua azione di Governo riformando efficacemente la Scuola, ed essendo il primo Ministro che desse principio ed un efficace miglioramento delle condizioni economiche intollerabili dei maestri elementari, ha deplorato questi stati d'animo, che si sono venuti creando nella classe dei maestri, fino a giungere agli eccessi attuali, tanto più che l'agitazione non ha, secondo il suo giudizio, un reale fondamento, ma è causata da un doloroso equivoco.

Il Governo, nell'affrontare, in questo periodo di crisi economica e di salari, il problema del miglioramento della classe dei funzionari, non ha trascurato, e non poteva trascurare, i maestri elementari, e per la funzione altissima, e per lo spirito che ha animato la loro azione in tutto il periodo della grande gesta nazionale.

Egli ha saputo, tornando in Italia, che studii erano stati avviati, e che sono ora compiuti, con risultati che, se non accolgono integralmente i voti della classe magistrale, risolveranno in gran parte il problema economico che travaglia le 75.000 famiglie degli insegnanti italiani.

Per una serie di questioni che toccano sistemazioni di servizi che hanno riflessi economici, non sarebbe possibile determinare immediatamente e tecnicamente le forme di risoluzione.

Per queste, che egli in massima ritiene giusto, affiderà, d'intesa col Ministro dell'Istruzione, ad un'apposita Commissione l'incarico di concretare le risoluzioni stesse con mandato di riferire rapidamente al Ministro.

In queste condizioni il Comitato, deferente alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, nel quale ha piena fiducia, si riserva di proporre ai maestri di tornare all'insegnamento.

I propositi dell'on. Nofri

Ieri l'on. Maggiorino Ferraris, dopo aver prestato giuramento, ebbe un lungo colloquio con l'on. Nofri, il quale era stato già ricevuto dall'on. Orlando.

In questo colloquio l'on. Nofri raggiunse il più completo accordo con l'on. Maggiorino Ferraris sulle direttive e sui mezzi da applicarsi per risolvere il grave problema degli approvvigionamenti e dei consumi, Per completare gli accordi stessi egli ieri sera ebbe ancora un altro colloquio, dopo di che accettò definitivamente l'incarico di Sottosegretario.

A persona che iersera ebbe occasione di avvicinarlo, l'on. Nofri disse che fino all'ultimo rimase perplesso nell'accettazione o meno del difficile incarico, temendo che la politica potesse intralciare l'opera energica che si propone, di esplicare. Egli aggiunse che prescinderà da ogni preoccupazione riguardante il progresso della carriera politica laddove si tratterà di coadiuvare in tutti i modi il ministro nella direzione di un servizio che oggi coinvolge la vita della Nazione.

L'on. Nofri, se i mezzi non gli mancheranno, conta di riuscire nel non facile compito deciso com'è a far si che fra il Ministero degli approvvigionamenti e il consumatore non vi sieno altri intermediari. E ciò contrariamente a quanto fino adesso si è fatto, anche per quanto concerne le rivendite dirette aperte al pubblico, che, effettivamente, sono gestite da gente estranea all'amministrazione dei consumi, pur avendo questa forniti i mezzi per il loro impianto.

Tali sono i propositi dell'on. Nofri al quale auguriamo nell'interesse del paese che egli sappia vincere la grande battaglia che combatterà contro gli sfruttatori ed i vampiri..

La Commissione per la riforma giudiziaria

La Commissione per la riforma giudiziaria si riunì nuovamente sotto la presidenza del Ministro Guardasigilli. Il prof. Chiovenda, membro della Commissione pel dopo-guerra lesse la sua relazione sulla riforma della procedura civile.

Fu infine discussa ampiamente la funzione del pretorato in relazione ad una possibile riforma del Codice di procedura civile.

La Commissione continuerà le sue riunioni dopo la breve sessione parlamentare.

Per il porto di Livorno

Un decreto promosso dal Ministro De Nava stabilisce il regolamento dell'Ente autonomo del Porto di Livorno.

Vengono in esso concretate le formalità procedurali da eseguirsi per l'approvazione dei progetti, i criteri per l'ammissione degl'impiegati e tutte le norme necessarie al funzionamento dell'Ente.

I miglioramenti agli impiegati

La Commissione dei Cinque incaricata dello studio dei miglioramenti agli impiegati dello Stato ha dato incarico al Presidente della Commissione dei Sette on. De Nicola di compilare lo schema di decreto. Lo schema di decreto che sottoporrà fra giorni all'approvazione della Commissione ministeriale, consta di una cinquantina di articoli. Le modifiche apportate al primitivo schema sono di lieve importanza essendosi il Consiglio dei Ministri mostrato in massima favorevole al progetto compilato dalla Commissione dei Sette ed avendo l'on. Meda ritirato le controproposte presentate.

Secondo lo schema preparato dall'on. De Nicola i posti di capo sezione e di vice direttore generale verrebbero mantenuti solo nominalmente.

E' pure imminente la firma del decreto-legge che concede per il trimestre maggio-giugno un aumento di stipendio di lire 170 agli impiegati dello Stato senza pregiudizio delle maggiori somme che eventualmente dovessero spettare. I funzionari percepiranno questo aumento alla fine del corrente mese.

Per l'assicurazione obbligatoria

Sotto la presidenza dell'on. sen. Perla si è riunita presso il Ministero dell'Ind. Comm. e Lavoro la sottocommissione incaricata della preparazione di un disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

In ordine all'oggetto dell'assicurazione, che secondo le proposte del relatore dovrebbe consistere nell'assicurazione di una indennità di malattia, di indennità alle famiglie in caso di morte delle persone assicurate, nell'assistenza sanitaria e nella prevenzione delle malattie per le persone assicurate, per le persone della loro famiglia e per tutte le altre persone alle quali l'assistenza è dovuta in base alle disposizioni della legge sanitaria, è stato ritenuto prudente di riservare ogni decisione quando saranno stati fatti i calcoli necessari per la determinazione di questo onere. E' stato pure rilevato l'ingente aggravio che sarebbe derivato ai Comuni dalle proposte del relatore per l'organizzazione dell'assistenza sanitaria: ed è stato affidato ad un Comitato composto di Pironti, Pavone, Loriga Devoto, Lusignoli, Martinelli, Gobbi e Toja di approfondire questa parte importante dello schema e di completarlo con disposizioni relative all'assistenza ospitaliera.

Nei riguardi degli organi dell'assicurazione, fra i quali figurano le Casse mutue e le Casse comunali e intercomunali di previdenza sociale è stata sollevata qualche obiezioni sull'opportunità di affidare il servizio dell'assicurazione alle Casse mutue, e qualche riserva è stata fatta dai rappresentanti degli operai per il timore che la importanza che vengono così ad assumere le Casse mutue possa in qualche modo essere di ostacolo allo sviluppo del movimento sindacale.

MINISTERO TESORO
Il pagamento della rendita

Il Ministro del Tesoro ha disposto che il pagamento nel Regno della cedola della rendita consolidata 3.50 % al portatore e mista e della rendita consolidata 5 % al portatore di scadenza 1º luglio 1919 abbia principio col giorno 26 corrente mese.

MINISTERO FINANZE
Demanio dello Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un D. L. col quale è data facoltà all'Azienda del Demanio forestale di Stato di permutare particelle di terreno della tenuta demaniale Cesane, in comune di Fossombrone (Pesaro).

MINISTERO GUERRA
Per i militari ex prigionieri.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un D. L. concernente il pagamento del soprassoldo di guerra e della razione viveri ai militari ex-prigionieri.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Padova sede di distretto minerario.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un D. L. che stabilisce la sede del distretto minerario comprendente le provincie di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Venezia e Vicenza.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
I bastioni di Civitavecchia

Fu chiesta al Ministero l'autorizzazione di abbattere la cinta bastionata intorno alla darsena vecchia di Civitavecchia allo scopo di costruire un cantiere navale.

Il Consiglio Superiore delle Belle Arti, udita la relazione del consigliere Giovannoni, ha espresso unanime parere contrario all'abbattimento col quale verrebbe distrutta la documentazione di una delle maggiori glorie dell'architettura militare italiana.

Infine ha ritenuto altresì che per le costruzioni nelle zone circostanti ai bastioni Sangalleschi debba esigersi un'adeguata zona di rispetto da fissarsi dalla Sovrintendenza ai Monumenti.

MINISTERO AGRICOLTURA
Vigilanza sulla caccia

Il Ministro Riccio ha promosso un decreto revocante il D. L. 26 luglio 1917 sulla vigilanza sulla caccia e servizi affini ad opera del Corpo speciale guardacaccia campestri con sede in Genova.

MINISTERO TRASPORTI
Una tassa ferroviaria supplementare

Un decreto luogot. proposto dal Ministro impone una tassa supplementare di lire tre per ogni biglietto di viaggio nei vagoni-letto dei treni accelerati e una di lire cinque in ogni biglietto per i vagoni-letto dei diretti, direttissimi ed espressi.

MINISTERO MARINA
Aumento di stanziamento

Con provvedimento del Min. del Tesoro lo stanziamento del capitolo sulle spese per la guerra dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'es. 1918-919, sarà aumentato di cinquanta milioni.

Dall' Estero

UN PERICOLO ACCORSO AL PRESIDENTE PESSOA

◆ (S) **New York, 18.** — L'incrociatore *Giovanna d'Arco*, che trasportava in America il Presidente del Brasile sig. Pessoa, durante la traversata ha avuto una avaria.

L'*Imperator* alle ore 17.5 è accorso e, accostatosi ai fianchi dell'incrociatore francese ha preso a bordo il Presidente Pessoa.

UN TRIPLANO ITALIANO A BRUXELLES.

(S) **Bruxelles, 17.** — In occasione delle onoranze funebri rese, con l'intervento del Re Alberto, alle salme di 22 patrioti fucilati dai tedeschi durante l'invasione, un triplano italiano *Caproni* ha volato sul corteo cospargendolo di fiori fra l'ammirazione commossa della popolazione.

Salutato da una grande dimostrazione popolare, il triplano è partito da Bruxelles per Parigi.

Conducevano il velivolo i piloti tenenti: Trivellato e Rigolani, erano a bordo di esso il tenente Gilli, il comandante americano Graham e il motorista Berardi.

Il triplano ha inoltre trasportato a Parigi, ove è giunto in due ore e un quarto, il cav. Gueriglia, Consigliere alla Delegazione Italiana a Bruxelles e l'ingegnere Rigamonti, addetto commerciale,,

UN MAGNIFICO RAID AVIATORIO DALL'ITALIA A COSTANTINOPOLI

Il magg. Mercanti, che fino a poco tempo fà è stato il comandante del Gruppo sperimentale Comunicazioni aeree di Centocelle, ha compiuto ieri un magnifico *raid* aviatorio partendo da Gioia del Colle e giungendo a Costantinopoli con un volo ininterrotto durato 6 ore. A breve distanza lo ha seguito la squadra del Levante quasi al completo e senza nessun incidente.

Questo nuovo cimento così brillantemente superato dagli intrepidi nostri aviatori costituisce una nuova bellissima affermazione dell'Aeronautica italiana e in pari tempo una splendida promessa per l'avvenire riservato alle comunicazioni internazionali.

INCENDIO DI TREMENTINA.

(S) **Liverpool, 17.** — Un incendio ha distrutto due *hangars* contenenti un centinaio di tonnellate di trementina.

I danni sono valutati a circa un milione di sterline

Alla Conferenza della Pace

Una nuova Nota austriaca

(S) **Basilea, 17.** — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Saint Germain dice: Immediatamente dopo aver consegnato la nota relativa ai Paesi Sudeti, il Cancelliere Renner ha trasmesso alla Con-ferenza della Pace una nuova nota che tratta della questione territoriale nel suo insieme.

Renne sostiene che la frontiera prevista verso il nord non segue i confini delle lingue e delle razze. Quanto alla frontiera dell'Est rileva che il progetto di considerare la riva occidentale del Mark come frontiera è in opposizione con la tendenza proclamata dagli Alleati a rendere simultaneamente accessibili a parecchi popoli le vie di comunicazione.

Wilson nel Belgio

(S) **Parigi, 19** — Stasera alle ore 10,30 dalla stazione del Nord, il Presidente Wilson é partito per recarsi a Bruxelles.

Lo accompagnano la signora Wilson, la signorina Margaret Wilson e il vice-ammiraglio Cary Graysen.

Alla stazione erano a salutare il Presidente: il Ministro degli esteri belga Hymans, il Ministro del Belgio a Parigi Gayffier Destroy e il generale Harts Comandante delle truppe americane in Francia.

◆ (S) **Dunkerque, 18.** — Il Pres. Wilson è giunto alle ore 8.40 ricevuto dai Sovrani del Belgio.

Wilson è partito per visitare il fronte di guerra belga.

I tedeschi sperano una proroga

◆ (S) **Berlino.** — 18. — Secondo alcuni giornali nei circoli del Governo si spera che il termine per la consegna della risposta che scade lunedì prossimo alle ore 19 possa essere prolungato.

Una relazione al Governo di Veimar

◆ (S) **Berlino, 18.** — La *Vossische Zeitung* dice che la Delegazione tedesca di ritorno da Versailles, ha compilato una relazione che ha consegnato al Governo dell'Impero.

Nel pomeriggio di oggi il Gabinetto prenderà posizione nei riguardi di tale relazione.

Un rapporto speciale dei periti economici che accompagnarono la Delegazione conclude, fra l'altro, che la Germania non può firmare il trattato nella forma attuale.

La minaccia dell'invasione in Germania

◆ (S) **Berlino, 18.** — I giornali della sera dicono che nei territori occupati sono stati affissi manifesti i quali annunciano che in caso di rifiuto a firmare e di ulteriore occupazione di parti dei territori tedeschi tutti gli uomini dai 17 ai 45 anni atti al servizio militare saranno internati.

Una quarta nota della Delegaz. austriaca

◆ (S) **Vienna, 18.** — Un dispaccio da Saint Germain dice che la Delegazione austriaca ha consegnato alla Conferenza della Pace una quarta nota che tratta della situazione giuridica internazionale dell'Austria tedesca.

La nota esprime fiducia nella giustizia della Conferenza della Pace, la quale non permetterà che l'Austria tedesca sopporti tutta la responsabilità e domanda che nella redazione del trattato di pace stralcino tutte le clausole derivanti da una identificazione dell'Austria tedesca con l'antica monarchia.

Germania

(S) **Basilea 17.** — Si ha da Francoforte: Ieri ha avuto luogo a Baelfeld la prima riunione, dallo scoppio della guerra, dei minoritari. Vi hanno partecipato 313 delegati.

E' stata approvata una mozione con la quale si chiede la liberazione di tutte le persone arrestate durante lo sciopero; e che non abbiano commesso alcun delitto contro le persone o la proprietà.

ARGENTINA

◆ (S) **Buenos Aires, 18.** — Nella Cattedrale ha avuto luogo una messa di *requiem* in suffragio degli aviatori italiani Giovanardi, Sarmiento e Martorelli, promossa dalle dame della Croce Rossa italiana.

Vi hanno assistito i Ministri d'Italia e di Francia, i consoli del Sud America, rappresentanze dell'esercito e della marina, reduci di guerra, personalità dell'aristocrazia e una folla enorme.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 19 Giugno — Corpus Domini
Leva il sole alle 4.35 — Tramonta alle 7.45
Leva la luna alle 10.44 s. — Tramonta alle 9.15 m.
L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 18 *giugno* — *Ore* 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.0	nebbioso	calmo	26.0	21.0
Torino	22.0	sereno	—	31.0	18.0
Milano	24.0	1/4 coperto	—	33.0	19.0
Venezia	23.0	»	calmo	27.0	21.0
Bologna	24.0	»	—	29.0	21.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.0	sereno	calmo	23.0	20.0
Firenze	22.0	»	—	32.0	17.0
Roma	**23.0**	**sereno**	—	**30.0**	**18.0**
Bari	21.0	»	calmo	24.0	16.0
Napoli	24.0	»	calmo	28.0	20.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	23.0	sereno	calmo	29.0	15.0
Messina	23.0	»	—	30.0	19.0
Cagliari	19.0	»	l. m.	28.0	16.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

18 *giugno* — *Mezzodì* (*meridiano Etna*)

Pressione a zero e al mare 764.3 - Provenienza del vento NW - Velocità a 11h e 12h in chil. 4 — Tempetura 29.6 — Umidità assoluta in mm di mercurio 7.33 - Umidità relativa in centesimi 24 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 30.7 — Minimo: 17.8.

Monoverbo

A
O

Spiegazione del passatempo di ieri:
SIERO - SERIO

Orario delle Ferrovie

D diretto - *DD* direttissimo - *A* accelerato - *M* misto - *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22 *DD* - 22,30 *A*
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *A* - 10 *A* - 13.50 *A* - 18 *A* - (C. Vecchia) - 20.40 *DD* - 21.30 *D*
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 - 12.15 - 17.10 *M* - 21.50 *D*.
C. Mare Adr.: 7.15 *A* - 12.50 (Tivoli) - 16 (Bagni) - 18.20 *D* - 19.5 (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 17.10 - 19.40 -
Albano: 6.25 - 12.20 - 19.10
Terracina: 7.5 - 12 - 17.50 -
Anzio-Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) - 12.20 (Via Albano)
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) 15.5 - 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* - 8 *A* - 8.45 *DD* - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*
Torino-Pisa: 7.55 *M* - 8.30 *A* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* - 18.50 *A* - 21.30 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*
Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 21.20 *D* - 24 *D* -
Trieste-Firenze: 12 *DD*
Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*
C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) - 11.40 *D* - 19.4 (Bagni) - 20.25 *A*
Frascati: 8.15 - 10.50 - 14.50 - 21.35
Albano: 8.25 - 15.5 - 21.20
Terracina: 9.30 - 16 - 20.20
Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (Via Albano)
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 18.5 - 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 - (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*b*) - 20.20 (*a*) - 21.20 - festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 15.35 - 18.5 - 16.35 - 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (G. Ferrata) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fl*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20—	20.41

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9,40 - 17,4 - 20,45.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO
ITALIA E COLONIE
Anno L. 28 — Semestre L. 15
Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 — Semestre L. 24
Trimestre L. 12

IL POPOLO ROMANO e La Moda Universale Butterick
ITALIA E COLONIE
Edizione economica - Anno L. 33.80
Id. di lusso - Id. » 36 —

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI Gerente responsabile